

ISTITUTO NAZIONALE DI PREVIDENZA SOCIALE

Decreto Direttoriale n. 103 del 15/09/2016

Modalità attuative dei flussi informativi e disciplinare tecnico per la sicurezza, ai sensi del D.M. 16 dicembre 2014 n. 206 – Casellario dell'Assistenza – seconda e terza componente.

IL DIRETTORE GENERALE

VISTO l'art. 21 della Legge n. 328/2000, che stabilisce che lo Stato, le Regioni, le Province e i Comuni istituiscono un sistema informativo dei servizi sociali (SISS) volto a disporre di dati e informazioni per la programmazione, la gestione e la valutazione delle politiche sociali;

VISTO l'art. 13 D.L. 78/2010, convertito in legge 122/2010, che istituisce presso l'INPS il Casellario dell'Assistenza, per la raccolta, la conservazione e la gestione dei dati, dei redditi e di altre informazioni relativi ai soggetti aventi titolo alle prestazioni di natura assistenziale, quale anagrafe generale delle posizioni assistenziali e delle relative prestazioni, per la realizzazione di una base conoscitiva per la migliore gestione della rete dell'assistenza sociale, dei servizi e delle risorse;

VISTO l'art.5, comma 1, del D.L. 201/2011, convertito in legge 214/2011, che ha previsto l'emanazione di un decreto interministeriale per il rafforzamento del sistema dei controlli dell'ISEE - nell'ambito della relativa riforma - e la costituzione presso l'INPS della Banca dati delle prestazioni sociali agevolate, condizionate all'ISEE;

VISTO l'art. 16 del D.L. 5/2012, convertito in legge 35/2012, che, tra l'altro, stabilisce che le informazioni trasmesse dagli enti pubblici responsabili dell'erogazione e della programmazione di prestazioni e di servizi sociali e socio-sanitari attivati a favore delle persone non autosufficienti sono, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, integrate e coordinate dall'INPS con quelle raccolte dal Nuovo sistema informativo sanitario e dagli altri sistemi informativi dell'INPS;

VISTO il D.M. 8 marzo 2013, che ha istituito presso l'INPS la Banca dati delle prestazioni sociali agevolate - prima componente del Casellario dell'Assistenza;

VISTO il Decreto direttoriale n. 8 del 10 aprile 2015 pubblicato sulla G.U. n. 95 del 24 aprile 2015, contenente le modalità attuative dei flussi della Banca dati delle prestazioni sociali agevolate, adottato ai sensi degli articoli 2 e 5 del D.M. 8 marzo 2013;

VISTO il D.M. 16 dicembre 2014 n. 206, pubblicato sulla G.U. n. 57 del 10/3/2015, che definisce le caratteristiche del Casellario dell'assistenza istituito presso l'INPS;

CONSIDERATO che il Casellario dell'Assistenza, ai sensi dell'art. 2, comma 3, del D.M. 206/2014, è costituito dalle seguenti componenti: Banca dati delle prestazioni sociali agevolate, di cui al D.M. 8 marzo 2013, Banca dati delle prestazioni sociali e Banca dati della valutazione multidimensionale, nel caso in cui alle prestazioni sociali sia associata una presa in carico da parte del servizio sociale professionale;

VISTI in particolare l'art. 2, comma 6, l'art. 5, comma 5, l'art. 6, comma 1 e 4, e l'art.7, comma 5, del decreto ministeriale n. 206/2014, i quali dispongono che l'INPS, con decreto direttoriale, sentiti il Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali, l'Agenzia delle Entrate e il Garante per la protezione dei dati personali:

- definisce le modalità attuative e le specifiche tecniche per l'acquisizione, la trasmissione e lo scambio delle informazioni e dei dati relativi alle banche dati di cui all'art. 2, comma 3, del decreto sopra citato;
- approva il disciplinare tecnico contenente le misure di sicurezza, atte a ridurre al minimo i rischi di distruzione o perdita anche accidentali dei dati stessi, di accesso non autorizzato o di trattamento non consentito o non conforme alle finalità della raccolta. In particolare, il disciplinare specifica le regole tecniche in conformità alle quali le procedure di sicurezza relative al software e ai servizi telematici garantiscono la riservatezza dei dati e delle informazioni trattati nell'ambito del Casellario dell'assistenza;

CONSIDERATO che il citato D.M. 206/2014, all'art. 3, recepisce e integra quanto disposto dal D.M. 8 marzo 2013 in ordine alla Banca dati delle prestazioni sociali agevolate, prevedendo, all'art. 8, la sostituzione delle Tabelle 1 e 2, allegate al D.M. 8 marzo 2013, con le apposite sezioni delle corrispondenti Tabelle 1 e 2 allegate al D.M. 16 dicembre 2014;

CONSIDERATO che con il decreto direttoriale n. 8 del 10 aprile 2015 l'INPS - in esecuzione delle disposizioni del Decreto 8 marzo 2013 - per l'attuazione dei flussi informativi ha approvato il disciplinare tecnico contenente le misure di sicurezza e le regole tecniche a protezione dei dati e delle informazioni costituenti la Banca dati delle prestazioni sociali agevolate;

RITENUTO di definire le modalità attuative dei flussi informativi, le specifiche tecniche e il disciplinare tecnico sulle misure di sicurezza relativi alla Banca dati delle prestazioni sociali, di cui all'art. 4 del D.M. n. 206/2014 e alla Banca dati della valutazione multidimensionale per la presa in carico, di cui all'art. 5 del citato D.M.;

VISTO il D.lgs. 7 marzo 2005, n. 82 "Codice dell'Amministrazione digitale";

VISTO il D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 in materia di protezione dei dati personali e successive modifiche ed integrazioni;

TENUTO CONTO, in particolare, del provvedimento del Garante n. 393 del 2 luglio 2015;

PREMESSO CHE

- è stato dato avvio presso l'INPS, alla prima componente del Casellario dell'assistenza - Banca dati delle prestazioni sociali agevolate - che assolve ai compiti di raccolta, conservazione e gestione dei dati e di altre informazioni relativi ai soggetti aventi titolo alle prestazioni di natura assistenziale agevolata, ai sensi del D.M. 8 marzo 2013 e dell'art. 3 del D.M. 206 /2014;
- ai sensi del D.M. 206/2014, si rende necessario disciplinare le **altre due componenti del Casellario dell'assistenza**:
 - **Banca dati delle prestazioni sociali** di cui all'art. 4;
 - **Banca dati della valutazione multidimensionale** nel caso in cui alle prestazioni sociali sia associata una presa in carico da parte del servizio sociale professionale, di cui all'art. 5. Le informazioni relative a quest'ultima banca dati sono organizzate in tre sezioni corrispondenti a tre distinte aree di utenza:
 - a) Infanzia, adolescenza e famiglia (modulo SINBA);
 - b) Disabilità e non autosufficienza (modulo SINA);
 - c) Povertà, esclusione sociale e altre forme di disagio (modulo SIP);
 - si rende, pertanto, necessario procedere a definire le modalità attuative dei flussi informativi e il disciplinare tecnico relativi alla Banca dati delle prestazioni sociali, che raccoglie le informazioni sui beneficiari e sulle prestazioni sociali non incluse nella sezione Banca dati prestazioni sociali agevolate, nonché sulle prestazioni di natura previdenziale e sulle agevolazioni tributarie rilevanti per il SISS;
- occorre, altresì, procedere alla definizione delle modalità attuative dei flussi informativi e il disciplinare tecnico relativi alla Banca dati della valutazione multidimensionale per la presa in carico, relativamente alla fase di sperimentazione per un periodo di 12 mesi decorrenti dal termine indicato nel presente provvedimento;
- l'Inps, ai sensi dell'art.7, comma 3, del D.M. 206/ 2014 è titolare del trattamento dei dati contenuti nelle diverse sezioni del Casellario dell'assistenza, secondo quanto previsto dal D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196;
- ai fini del presente decreto si intende per *"Allegato 1": Disciplinare tecnico - Regole tecniche e di sicurezza per la trasmissione e la fruibilità delle informazioni della seconda e terza componente del Casellario dell'Assistenza (Banca Dati Prestazioni Sociali e Banca Dati delle Valutazioni Multidimensionali per la presa in carico)*;

SENTITI il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, l'Agenzia delle Entrate;

SENTITO il Garante per la protezione dei dati personali,

DECRETA

Art. 1

**Modalità di trasmissione delle informazioni alla Banca Dati Prestazioni sociali - seconda -
componente del Casellario dell'assistenza**

1. Al fine di consentire la gestione integrata delle prestazioni sociali, ai sensi della normativa indicata in premessa, gli enti erogatori con proprie risorse umane e strumentali e senza maggiori oneri finanziari per la finanza pubblica, trasmettono al Casellario in via telematica le informazioni e i dati relativi a tutte le posizioni assistenziali, non incluse nella Banca dati prestazioni sociali agevolate, presenti nei propri archivi e banche dati, riportate nel successivo comma 3, secondo quanto previsto nell'Allegato 1, che forma parte integrante del presente decreto.
2. Gli Enti erogatori trasmettono le informazioni di cui al comma precedente entro tre mesi dalla data di erogazione o dall'avvio dell'erogazione per le prestazioni periodiche.
3. Le prestazioni sociali sono classificate mediante codici alfanumerici che indicano la denominazione della tipologia di prestazione, servizio o intervento secondo quanto indicato nella Tabella 1 del D.M.206/2014 (riportata nell'Allegato 1).
4. Il Casellario acquisisce dall'Anagrafe tributaria le informazioni sulle agevolazioni tributarie incluse nella sezione A5 della citata Tabella 1 secondo le modalità indicate nell'Allegato 1, nel rispetto di quanto disposto dal comma 4, dell'art.4 del D.M. 206/2014.

Art. 2

**Modalità di trasmissione delle informazioni alla Banca Dati della valutazione multidimensionale per
la presa in carico – terza componente del Casellario dell'assistenza**

1. Qualora all'erogazione di una prestazione sociale sia associata una presa in carico da parte del servizio sociale professionale, gli enti erogatori mettono a disposizione della BDVM le informazioni sulla valutazione multidimensionale, incluse le caratteristiche socio-demografiche del beneficiario e/o del suo nucleo familiare, come individuate nella Tabella 3 del D.M. 206/2014, riportata nell'Allegato 1.
2. Le informazioni per il popolamento della BDVM, al fine di sviluppare l'assetto dei relativi flussi, sono inviate all'INPS dagli enti locali, in forma singola o associata, individuati con accordo in sede di Conferenza unificata, sentito il Garante per la protezione dei dati personali, in via sperimentale per

un periodo di 12 mesi a partire da 30 giorni dall'adozione del presente decreto e comunque non prima di 30 giorni dalla data dell'accordo in sede di Conferenza unificata.

3. Gli enti erogatori trasmettono le informazioni sulle prese in carico di cui al presente articolo secondo le modalità indicate nell'Allegato 1

Art. 3

Modalità di comunicazione delle informazioni presenti nel Casellario dell'assistenza

1. Le modalità di utilizzo delle informazioni contenute nel Casellario, ai sensi dell'art. 6 del D.M.206/2014, da parte del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, delle Regioni e Province Autonome, dei Comuni e degli altri Enti pubblici ai quali è affidata la programmazione di prestazioni e di servizi sociali e socio-sanitari, sono definite nell'Allegato 1.
2. Le modalità di accesso alle informazioni contenute nel Casellario, ai sensi dell'art. 6, comma 4, del D.M.206/2014, sono definite nell'Allegato 1.
3. La fornitura di informazioni in forma aggregata al Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, per finalità di monitoraggio della spesa sociale e per elaborazioni statistiche, di ricerca e studio, ai sensi dell'art. 6, comma 3, del D.M.206/2014, è regolata dall'Allegato 1.

Art. 4

Misure di sicurezza

1. Le misure di sicurezza, atte a ridurre al minimo i rischi di distruzione o perdita anche accidentali dei dati, di accesso non autorizzato o di trattamento non consentito o non conforme alle finalità della raccolta, sono definite nell'Allegato 1.

Art. 5

Figure di riferimento

1. Al fine di garantire il rispetto delle misure di sicurezza previste dal presente decreto per la ricezione, conservazione e gestione delle informazioni, l'INPS designa un Responsabile per le banche dati componenti il Casellario, nonché uno o più referenti tecnici e ne trasmette i nominativi e i recapiti agli enti erogatori secondo le modalità di cui all'Allegato 1.
2. Al fine di garantire il rispetto delle misure di sicurezza previste dal presente decreto per la trasmissione dei dati e l'accesso agli stessi, gli enti erogatori individuano un referente tecnico denominato "Amministratore locale", responsabile della trasmissione all'INPS delle informazioni

indicate negli articoli 1 e 2 del presente decreto, di cui dovranno essere comunicati all'INPS nominativo e recapiti, secondo le modalità disciplinate nell'Allegato 1.

Art. 6

Disposizione finale

1. Per la disciplina dei flussi informativi della BDPSA, si rinvia al decreto direttoriale Inps n. 8 del 10 aprile 2015.

IL DIRETTORE GENERALE



Allegato 1

Disciplinare tecnico - Regole tecniche e di sicurezza per la trasmissione e la fruibilità delle informazioni della seconda e terza componente del Casellario dell'Assistenza (Banca Dati Prestazioni Sociali e Banca Dati delle Valutazioni Multidimensionali per la presa in carico)



Allegato 1

CASELLARIO DELL'ASSISTENZA

Disciplinare tecnico

Regole Tecniche e di Sicurezza per la Trasmissione e la Fruibilità delle informazioni della seconda e terza componente del Casellario dell'Assistenza (Banca Dati Prestazioni Sociali e Banca Dati delle Valutazioni Multidimensionali per la presa in carico)

Sommario

1. Contesto di Riferimento.....	5
2. Acronimi, Definizioni e Abbreviazioni.....	6
3. Finalità e Utilizzo delle Banche Dati.....	7
4. Regole Tecniche e Protocolli per la Trasmissione delle Informazioni.....	8
4.1 Applicazione Web.	8
4.2 Cooperazione Applicativa.	9
4.3 Regole sui Messaggi Trasmessi	10
4.4 Protezione dei dati in trasmissione.....	12
4.5 Dati sulle Agevolazioni Tributarie	13
5. Struttura del Flusso Informativo sulle Prestazioni Sociali.....	13
5.1 Flusso per dati PSA, PS e SINA	14
5.2 Flusso per dati SINBA.....	14
6. Specifiche del contenuto informativo del flusso per dati PSA, PS e SINA	16
6.1 Sezione Informativa A.....	16
6.1.1 Sezione Identificazione Flusso	16
6.1.2 Sezione Identificazione Ente	16
6.2 Sezione Informativa B.....	17
6.2.1 Sezione Identificazione Beneficiario.....	17
6.2.2 Sezione Anagrafica.....	17
6.2.3 Sezione Indirizzi Beneficiario	18
6.3 Sezione Informativa C.....	19
6.3.1 Sezione Prestazioni Sociali	19
6.4 Sezione Informativa D.....	23

6.4.1	Sezione SINA	23
7.	Specifiche del contenuto informativo del flusso per dati SINBA	25
7.1	Sezione Informativa A	26
7.1.1	Sezione Identificazione Flusso	26
7.1.2	Sezione Identificazione Ente	26
7.2	Sezione Informativa B	27
7.2.1	Sezione Identificazione Dati SINBA	27
8.	Regole Tecniche e Protocolli per la Fruibilità delle Informazioni	35
8.1	Gestione Dati in forma Individuale e Anonima	36
8.2	Gestione dei Dati Aggregati	37
8.3	Gestione dei Dati Puntuali	37
8.3.1	Servizi in Cooperazione Applicativa	38
8.3.2	Servizi fruibili attraverso Applicazione WEB	38
8.4	Regole per l'invio massivo dei dati	39
8.5	Criteri di Sicurezza per la Fruibilità dei Servizi Forniti	40
9.	Figure di Riferimento	42
10.	Criteri per l'accesso ai servizi via S-FTP	43
10.1	Criteri per l'accesso all'applicazione web	44
10.2	Criteri per l'accesso ai servizi di cooperazione applicativa	46
10.3	Verifiche sugli accessi	47
11	Regole di Conservazione dei Dati	48
	ALLEGATO A – Elenco Prestazioni Sociali	49
	ALLEGATO B - Nomina dell'Amministratore Locale per i servizi telematici	54
	ALLEGATO C – Richiesta di Abilitazione ai servizi telematici	55

ALLEGATO D – Modalità di richiesta credenziali.....	56
ALLEGATO E – Dati di output	58
Tabella 3 - Sezione 3.1 SINBA.....	60
Tabella 3 – Sezione 3.2 SINA	66

1. Contesto di Riferimento

Il D.M. 206/14 ha disciplinato la completa costituzione presso l'INPS del Casellario dell'assistenza. Il presente documento contiene le modalità attuative e le specifiche tecniche per l'acquisizione, la trasmissione e lo scambio delle informazioni delle seguenti Banche dati:

- Banca Dati delle Prestazioni Sociali (BDPS) non incluse tra quelle di cui alla Banca dati delle prestazioni sociali agevolate (già disciplinate nel decreto direttoriale n. 8 del 10 aprile 2015);
- Banca Dati delle Valutazioni Multidimensionali (BDVM), nel caso in cui alle prestazioni sia associata una presa in carico da parte del servizio sociale professionale. Tale componente sarà organizzata in tre sezioni:
 - infanzia, adolescenza e famiglia (SINBA);
 - disabilità e non autosufficienza (SINA);
 - povertà, esclusione sociale e altre forme di disagio (SIP).

Con riferimento al modulo SIP la definizione dei flussi informativi sarà successivamente disciplinata secondo indicazioni contenute in apposito decreto del Ministro del Lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, ai sensi del comma 7, dell'art. 5, del D.M. 206/2014.

Il presente disciplinare è ad uso degli Enti erogatori che dovranno contribuire al popolamento del Casellario, al quale potranno accedere per ottenere informazioni di propria pertinenza.

Le specifiche tecniche e regole di sicurezza descritte nel presente atto sono finalizzate alla costituzione delle due componenti del Casellario "Banca Dati Prestazioni Sociali" e "Banca Dati Valutazioni Multidimensionali per la presa in carico", alla raccolta dei dati da parte degli Enti erogatori, a consentire a questi ultimi la consultazione delle informazioni da essi stessi inviate, integrate con quelle presenti negli archivi INPS, e a fornire informazioni aggregate per attività di monitoraggio, programmazione della spesa sociale e studio.

Si sottolinea come il termine "Ente erogatore" stia ad individuare un Ente/Amministrazione che provvede all'erogazione di una prestazione sociale.

2. Acronimi, Definizioni e Abbreviazioni

- **D.M. 206/14** – Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 16 dicembre 2014, n. 206
- **CASELLARIO** – Casellario dell'Assistenza
- **PSA** – Prestazioni Sociali Agevolate – Prestazioni condizionate al valore ISEE
- **PS** - Prestazioni sociali
- **VM** – Valutazioni multidimensionali
- **BDPSA** – Banca Dati delle Prestazioni Sociali Agevolate
- **BDPS** – Banca Dati delle Prestazioni Sociali
- **BDVM** – Banca Dati delle Valutazioni Multidimensionali
- **SINBA** - sistema informativo sulla cura e la protezione dei bambini e delle loro famiglie
- **SINA** - sistema informativo degli interventi per le persone non autosufficienti
- **SIP** - sistema informativo su interventi e servizi sociali a contrasto della povertà e dell'esclusione sociale
- **Codice** – Codice in materia di protezione dei dati personali (decreto legislativo n. 196/2003 e successive modificazioni)
- **SPC** – Sistema Pubblico di Connettività: è un insieme di infrastrutture tecnologiche e di regole tecniche che ha lo scopo di "federare" le infrastrutture ICT delle pubbliche amministrazioni al fine di realizzare servizi integrati mediante regole e servizi condivisi
- **XML** - eXtensible Markup Language - è un metalinguaggio altamente modulare che consente di definire agevolmente altri formati e gestire lo scambio di informazioni di strutture di dati attraverso diversi dispositivi e piattaforme
- **XSD** – XML Schema Definition - Una XSD definisce il tipo di un documento XML in termini di vincoli: quali elementi e attributi possono apparire, in quale relazione reciproca, quale tipo di dati può contenere, ed altro

- **SII – Sistema Informativo ISEE**

3. Finalità e Utilizzo delle Banche Dati

Per la costituzione e per l'alimentazione della BDPS e BDVM, si prevede l'implementazione di diversi canali di comunicazione attraverso i quali scambiare dati, opportunamente individuati.

I canali che saranno messi a disposizione sono:

- **Applicazione WEB**
 - verrà modificata l'attuale applicazione DB PSA che consente il data entry e l'invio telematico in tempo reale delle informazioni relative a tutte le PS e al modulo SINA e SINBA secondo le specifiche descritte negli scenari precedenti;
 - sullo stesso applicativo sarà disponibile un servizio che consente l'upload di file xml contenenti i flussi informativi e rispondenti ad un determinato schema di validazione che verrà fornito sul sito stesso.
- **Cooperazione Applicativa**
 - viene disposto in favore dell'ente erogatore un servizio che accetta in input il flusso informativo in formato xml secondo il suddetto schema di validazione.

Sui canali individuati i dati saranno scambiati secondo schemi "xsd" identici per ogni canale. I dettagli tecnici per il popolamento della base dati sono descritti nel capitolo "Regole Tecniche e Protocolli per la trasmissione delle informazioni".

L'accesso alle informazioni contenute nelle suddette banche dati, da parte degli enti erogatori e degli altri soggetti interessati di cui al D.M. 206/2014, è autorizzato secondo le modalità di utilizzo descritte nel capitolo "Regole Tecniche e Protocolli per la fruibilità delle informazioni".

4. Regole Tecniche e Protocolli per la Trasmissione delle Informazioni

Al fine di costruire un'unica base dati delle Prestazioni Sociali e delle Valutazioni Multidimensionali tutti gli Enti erogatori inviano all'Istituto le informazioni relative ai beneficiari e alle prestazioni ad essi concesse. Gli Enti erogatori trasmettono le suddette informazioni entro tre mesi dalla data di erogazione o dall'avvio dell'erogazione per le prestazioni periodiche.

Gli Enti erogatori, attraverso l' "Amministratore locale", di cui al successivo paragrafo 11.1, si impegnano a:

- verificare la correttezza formale e sostanziale dei dati da inviare all'Istituto;
- trasmettere i dati per via telematica utilizzando i canali resi disponibili dall'Istituto.

I dati, il formato, i controlli sintattici e semantici previsti per l'acquisizione dei dati sono omogeni per i diversi canali resi disponibili.

Nel caso in cui nei dati inviati si riscontrino errori formali, la posizione non viene acquisita e l'ente riceve un messaggio con la descrizione dell'errore individuato dal sistema INPS.

L'Istituto acquisisce, inoltre, dall'Anagrafe Tributaria - ai sensi dell'art. 4, comma 4, del D.M. 206/2014 - le informazioni sulle agevolazioni tributarie incluse nella sezione A5 della Tabella A allegata, nei casi e con le modalità previste dal successivo paragrafo 4.5

4.1 Applicazione Web.

L'applicazione web è accessibile dal Portale INPS attraverso l'uso di specifiche utenze (PIN), individuali e riferite al Codice fiscale del singolo operatore, secondo le modalità rappresentate nell'Allegato E del presente documento.

Le credenziali assegnate dall'Istituto agli operatori dell'Ente erogatore, permettono la trasmissione dei dati al Casellario.

E' possibile l'invio dei dati delle prestazioni attraverso le seguenti modalità:

- invio massivo tramite upload di un file
- acquisizione interattiva attraverso l'inserimento manuale su una web form.

In seguito alla ricezione dei dati trasmessi dall'Ente erogatore, l'Istituto rende disponibile una risposta contenente informazioni sull'esito dell'elaborazione e sugli eventuali errori riscontrati. Per un invio massivo tramite upload di un file, è possibile visualizzare tale risposta accedendo alla funzione "Verifica Invio Multiplo"; per un'acquisizione interattiva, la risposta è visualizzata immediatamente a seguito dell'invio dei dati.

4.2 Cooperazione Applicativa.

Le modalità di Cooperazione Applicativa adottate dalla Porta di Dominio (PdD) dell'Istituto, in termini di livello di compatibilità SPC, standard utilizzati e regole di sicurezza, fanno riferimento al modello "Advanced" di Porta di Dominio definito negli standard SPC di cooperazione applicativa.

La porta di dominio dell'ente dovrà soddisfare le specifiche del modello base previsto dal SPC, assicurando la sicurezza del canale di trasmissione, quindi le comunicazioni in ambiente di produzione avverranno in modalità HTTPS e con la verifica di accesso basata sulla mutua autenticazione. Al fine di soddisfare quest'ultimo requisito l'ente dovrà comunicare all'INPS il certificato di qualificazione della porta di dominio dell'ente o, alternativamente, richiedere all'Area Sicurezza dell'INPS specifico certificato per l'identificazione della postazione dell'ente; quest'ultimo certificato identifica univocamente l'ente e l'indirizzo IP del server che l'ente utilizza per inviare e ricevere messaggi verso e dalla porta di dominio INPS.

Il flusso che si genera a seguito delle richieste di servizio da parte degli Enti afferenti, può essere sinteticamente descritto come segue:

- L'Ente/Amministrazione cooperante, tramite la propria PdD, attiva il servizio/azione esposto sulla PdD dell'Istituto per l'invio dei dati relativi ad una determinata prestazione concessa.
- La PdD INPS riceve la richiesta, la sottopone ai relativi controlli formali e di merito (anche tramite uso di Schema XSD) ed attiva il componente per l'elaborazione del messaggio applicativo. Si restituisce all'Ente/Amministrazione chiamante il risultato dell'elaborazione in sincrono, attraverso la Porta di Dominio.

Per l'invocazione dei servizi in cooperazione applicativa si dovranno utilizzare i seguenti parametri:

Profilo di Collaborazione: EGOV_IT_ServizioSincrono

Servizio: PrestazioniSociali

Tipo: SPC

Azione: InviaPrestazione

L'ambiente di Test/Collaudò è raggiungibile su rete Internet e SPC attraverso i seguenti riferimenti:

URL: <http://cooperazione.inps.it/PD>

Destinatario: INPS0040

- L'ambiente di Produzione è raggiungibile esclusivamente su rete SPC attraverso i seguenti riferimenti:
- URL: <https://IstitutoNazionalePrevidenzaSociale.spcoop.gov.it/PD>
- Destinatario: IstitutoNazionalePrevidenzaSociale

Per l'autorizzazione dell'Ente erogatore afferente al Casellario, sarà necessario comunicare all'Istituto:

- la denominazione dell'Ente Mittente nel dominio SPC
- l'indirizzo IP pubblico della porta di dominio
- il certificato server della porta per l'implementazione della mutua autenticazione.

4.3 Regole sui Messaggi Trasmessi

I flussi informativi, inviati tramite upload sul sito Istituzionale dell'INPS o porta di dominio, dovranno avere una dimensione massima per singola "unità di trasmissione" (file o messaggio) al fine di ottimizzare i tempi di invio ed elaborazione dei singoli flussi.

I file trasmessi tramite upload sul sito INPS avranno una dimensione massima di 4MB

I file trasmessi in cooperazione applicativa avranno una dimensione massima di 200KB, il che significa che in cooperazione verrà trasmessa una posizione alla volta con una gestione ad evento dei dati.

Per la trasmissione dei dati con upload del file di input sul sito INPS, ogni "unità di trasmissione" deve essere identificata univocamente nell'ambito dell'Ente/Amministrazione che effettua la trasmissione con Nomenclatura univoca.

Questa nomenclatura potrà essere così strutturata:

EEEEE.PS.INPS.aaaa.mm.gg.nnnnnnn e

EEEEE.SINBA.INPS. aaaa.mm.gg.nnnnnnn

Dove:

EEEEE è il codice dell'Ente erogatore secondo la codifica prevista dal sistema di accesso dell'INPS; ad esempio:

- per il Comune di Roma la codifica prevista è *H501 – Codice Belfiore*
- per la Regione Lazio la codifica prevista è *REG08...*

PS è una stringa fissa per le trasmissioni a ricopertura totale;

SINBA è una stringa fissa per le trasmissioni a ricopertura totale;

aaaa.mm.gg è la data di trasmissione del file;

nnnnnnn è un progressivo giornaliero per distinguere i messaggi trasmessi nello stesso giorno.

Al fine di facilitare la fruibilità del contenuto informativo dei flussi da parte di sistemi tecnologicamente diversi, si utilizza il formato di rappresentazione dei dati basato sul linguaggio XML. Le specifiche di descrizione dei dati sono fornite nei capitoli successivi.

Nell'ambito del sito www.inps.it, nella sezione "servizi on line" sono disponibili:

- il presente documento di specifiche tecniche
- l'ultima versione degli schemi xsd per la trasmissione dei file, accompagnati da un documento descrittivo ed esempi di xml
- l'applicazione web con accesso controllato da utenza e PIN forniti dall'Istituto.

L'insieme delle informazioni che costituiscono le BDPS e BDVM sono riportate nei capitoli successivi.

4.4 Protezione dei dati in trasmissione

Per il trasferimento dei dati al Casellario dell'Assistenza, si prevede l'utilizzo di un canale trasmissivo protetto (SSL) su rete Internet o SPC. Inoltre l'insieme dei dati che gli enti Erogatori dovranno trasferire all'INPS saranno opportunamente criptati dall'Ente erogatore prima di procedere all'invio.

L'Istituto, con l'obiettivo di agevolare l'attività in carico gli enti erogatori renderà disponibile un servizio per il controllo e la cifratura dei dati che prima valida l'xml prodotto dall'Ente e poi procede con la codifica dei dati.

L'operatore dell'Ente, autenticandosi sul sito INPS, utilizza il servizio per il controllo e la cifratura dei dati che si configura con il Codice Ente con il quale l'operatore si è collegato.

Il Codice Ente diventa parte dell'algoritmo necessario a criptare i dati trasmessi dall'Ente stesso. Il file xml preparato dall'ente e sottoposto al servizio è così criptato e pronto per l'invio.

I dati ricevuti saranno memorizzati criptati su apposito DB dell'Istituto. In fase di elaborazione essi saranno opportunamente decriptati per effettuare tutti gli incroci previsti.

4.5 Dati sulle Agevolazioni Tributarie

L'Istituto acquisisce, inoltre, dall'Agenzia delle Entrate le informazioni sulle agevolazioni tributarie incluse nella sezione A5 della Tabella 1 allegata al DM 206/2015, nonché al presente disciplinare (all. A)

La trasmissione, effettuata con cadenza annuale, è relativa a dati acquisiti e consolidati da Agenzia Entrate. Questo comporta che i dati sulle agevolazioni tributarie concesse ad un dato anno (es. anno d'imposta 2014) saranno presenti sul Casellario dell'Assistenza non prima dei diciotto mesi successivi (secondo semestre 2016).

La trasmissione avviene su un canale sicuro e tramite protocollo SFTP o FTP-S, ovvero con protocollo FTP all'interno di un canale VPN IPsec o SSL; il file sequenziale, prima di essere trasferito, è firmato e cifrato con Certificato Digitale.

I dati acquisiti dal Casellario, non saranno disponibili con accesso puntuale agli Enti erogatori di Prestazioni Sociali. Essi saranno presenti solo nelle forniture di dati aggregati e nelle forniture di dati individuali ma anonime come descritte al Capitolo 8.

5. Struttura del Flusso Informativo sulle Prestazioni Sociali

Le informazioni che devono essere accolte nel Casellario, verranno fornite dagli enti erogatori secondo degli schemi xsd che sono descritti nel presente capitolo e che verranno resi disponibili sul sito Internet dell'Istituto.

Le informazioni da trasmettere al Casellario sono quelle previste nelle Tabelle 2 e 3 del D.M. 206/2014.

Poiché i dati SINBA non devono essere riconducibili al soggetto beneficiario, si prevedono due flussi distinti:

- Flusso per PSA e PS e SINA
- Flusso per SINBA.

5.1 Flusso per dati PSA, PS e SINA

Nel flusso di seguito descritto si è incluso il dettaglio delle informazioni relative alle PSA già descritte nel disciplinare tecnico allegato al decreto direttoriale n. 8 del 10 aprile 2015, nel caso i relativi dati non siano stati già inviati.

SEZIONE A

Sezione Identificazione Flusso - *obbligatoria ed univoca*

Dati identificativi del messaggio

Sezione Identificazione Ente - *obbligatoria ed univoca*

Dati identificativi dell'Ente mittente

SEZIONE B

Sezione Identificazione Beneficiario - *obbligatoria da 1 ad n*

Dati identificativi del beneficiario

Sezione Anagrafica Beneficiario - *obbligatoria ed univoca*

Dati anagrafici del beneficiario

Sezione Indirizzi Beneficiario - *con occorrenze da 0 ad 5*

Dati relativi alla residenza e al recapito del beneficiario

SEZIONE C

Sezione Identificazione Prestazioni Sociali - *con occorrenze da 0 ad n*

Dati identificativi delle prestazioni sociali del beneficiario relativi alla data di prestazione ed importi

SEZIONE D

Sezione Identificazione SINA - *con occorrenze da 0 ad n*

Dati relativi alla presa in carico dell'area SINA

5.2 Flusso per dati SINBA

Nel flusso di seguito descritto si è incluso il dettaglio delle informazioni necessarie per una valutazione multidimensionale per la presa in carico come da decreto ministeriale (Tabella 3 – Sezione 3.1 - SINBA)

SEZIONE A

Sezione Identificazione Flusso - *obbligatoria ed univoca*

Dati identificativi del messaggio

Sezione Identificazione Ente - *obbligatoria ed univoca*

Dati identificativi dell'Ente mittente

SEZIONE B**Sezione Identificazione SINBA** - *con occorrenze da 1 ad n*

Dati relativi alla presa in carico dell'area SINBA

6. Specifiche del contenuto informativo del flusso per dati PSA, PS e SINA

6.1 Sezione Informativa A

6.1.1 Sezione Identificazione Flusso

Dati identificativi flusso						
ID	Nome	Descrizione	Tipo	O/R	LunghMin	LunghMax
A001	Identificazione Flusso	E' il nome della singola unità di trasmissione. Il flusso è così identificato: EEEE.PS.aaaa.mm.gg.nnnnnnn	string	R	30	30

L'attributo A001 deve coincidere con il nome del file e identifica univocamente la singola unità trasmissiva.

6.1.2 Sezione Identificazione Ente

Dati identificativi Ente						
ID	Nome	Descrizione	Tipo	O/R	LunghMin	LunghMax
A100	Codice Ente	Si intende l'ente titolare dell'erogazione di prestazioni sociali	string	R	1	10
A101	Denominazione Ente	Denominazione dell'Ente erogatore	string	O	1	100
A102	Indirizzo Ente	Indirizzo dell'Ente erogatore, comprensivo di via, numero civico, cap, comune e provincia	string	O	1	200
A103	CF Operatore	Codice Fiscale dell'operatore dell'ente autorizzato ad inviare i dati	string	R	16	16

Le sezioni informative di tipo A sono obbligatorie e di molteplicità pari ad 1.

Il codice fiscale dell'operatore si rende necessario per la gestione del controllo degli accessi.

6.2 Sezione Informativa B

6.2.1 Sezione Identificazione Beneficiario

Dati identificativi Beneficiario						
ID	Nome	Descrizione	Tipo	O/R	LunghMin	LunghMax
B001	Codice Fiscale	Codice fiscale del beneficiario	string	R	16	16

Tale sezione deve essere univoca e obbligatoria per ogni beneficiario.

6.2.2 Sezione Anagrafica

Dati anagrafici del beneficiario						
ID	Nome	Descrizione	Tipo	O/R	LunghMin	LunghMax
B100	Cognome	Cognome del beneficiario	varchar	R	1	36
B101	Nome	Nome del beneficiario	varchar	R	1	36
B102	Anno Nascita	Anno di nascita del beneficiario nel formato AAAA	Int	R	4	4
B103	Luogo di nascita	Comune di nascita o stato estero in codifica Ministero Finanze	char	R	4	4
B104	Genere	1. Maschio 2. Femmina	Int	R	1	1
B105	Codice cittadinanza (*)	Codice ISO 3166 della cittadinanza del beneficiario	Int	O	3	3
B106	Codice seconda cittadinanza (*)	Codice ISO 3166 dell'eventuale seconda cittadinanza del beneficiario	Int	O	3	3

Tale sezione deve essere univoca e obbligatoria per ogni beneficiario.

Il Luogo di nascita è un dato necessario ad effettuare controlli incrociati con il codice fiscale

del soggetto beneficiario di prestazione.

6.2.3 Sezione Indirizzi Beneficiario

Dati anagrafici del beneficiario relativi agli indirizzi						
ID	Nome	Descrizione	Tipo	O/R	LunghMin	LunghMax
BX101	Codice Regione Residenza (**)	Codice DM 1986 della Regione di residenza del beneficiario	Int	O	2	2
BX102	Codice Comune Residenza (***)	Codice ISTAT del Comune di residenza del beneficiario	Int	O	6	6
BX103	Codice Nazione Residenza (*)	Codice ISO 3166 della Nazione di residenza del beneficiario	Int	O	3	3

(*) La codifica ISO 3166 un sistema numerico a tre cifre, che è identico a quello definito dalla Divisione Statistica delle Nazioni Unite.

(**) La Codifica DM 1986 è censita nella Tabella Codici delle Regioni e delle Province Autonome dell'Agenzia delle Entrate

(***) Codice statistico dei comuni italiani da standard ISTAT

6.3 Sezione Informativa C

6.3.1 Sezione Prestazioni Sociali

Dati relativi alle prestazioni erogate al beneficiario						
ID	Nome	Descrizione	Tipo	O / R	LunghMin	LunghMax
BX201	Tipo Operazione	I - Inserimento -Valore di default C - Cancellazione	Int	O	1	1
BX202	PresenzaProvaMezzi	1. Prestazione soggetta a ISEE 2. Prestazione soggetta a prova dei mezzi, ma non attraverso ISEE (es. prestaz. inps, agevolaz. tribut.) 3. Prestazione in generale soggetta a ISEE, ma sottratta alla prova dei mezzi per lo specifico beneficiario in virtu' di altri criteri di bisogno (es. asilo nido per bambino con disabilità o in famiglie numerose, ecc.) 4. Prestazione non soggetta a prova dei mezzi (assenza di criteri economici nella disciplina dell'erogazione)	Int	R	1	1
BX203	Carattere Prestazione	1. Periodico 2. Occasionale (unica soluzione)	Int	O	1	1
BX204	Numero Protocollo DSU	Identificativo del Protocollo DSU solo per prestazione soggetta ad ISEE	String	O	0	30
BX205	Anno protocollo DSU	Anno in cui la DSU è registrata. Formato AAAA solo per prestazione soggetta ad ISEE	Int	O	4	4

BX206	Data DSU	Data di sottoscrizione della DSU solo per prestazione soggetta ad ISEE	date	O	10	10
BX207	Codice Prestazione	Codice identificativo della Prestazione (come da Allegato A)	String	R	5	10
BX208	Denominazione Prestazione	Descrizione sintetica della prestazione (come da Allegato A)	String	R	10	200
BX209	Protocollo domanda di prestazione	Indicare il protocollo con cui l'ente ha registrato la richiesta del beneficiario	String	R	10	10
BX210	Data evento	Indicare la data dell'evento che da diritto alla prestazione	date	O	10	10
BX211	Data Inizio Prestazione	Data effettiva o prevista di inizio prestazione (solo in caso di prestazione Periodica)	date	O	10	10
BX212	Data Fine Prestazione	Data effettiva o prevista di fine prestazione (solo in caso di prestazione Periodica)	date	O	10	10
BX213	Data Erogazione Prestazione	Data effettiva o prevista di erogazione della prestazione (solo in caso di prestazione Occasionale)	date	O	10	10
BX214	Importo Prestazione	Valore espresso in euro dell'Importo della prestazione erogata (solo in caso di prestazione Occasionale)	Decimal	O	3	10
BX215	Periodo Erogazione	Numero di mesi del periodo di erogazione (da 0-12) (solo in caso di prestazione Periodica)	Int	O	1	2
BX216	Importo Mensile	Valore espresso in euro dell'Importo mensile erogato (solo in caso di prestazione Periodica)	Decimal	O	3	10
BX217	Importo Quota Ente	Valore espresso in euro dell'Importo quota di compartecipazione economica/retta a carico dell'Ente erogatore	Decimal	O	3	10
BX218	Importo Quota Utente	Valore espresso in euro dell'Importo quota di compartecipazione economica/retta a carico dell'utente	Decimal	O	3	10

BX219	Importo Quota SSN	Valore espresso in euro dell'Importo quota di compartecipazione economica/retta a carico del Servizio Sanitario Nazionale	Decimal	O	3	10
BX220	Importo Quota Richiesta	Valore espresso in euro dell'Importo quota di compartecipazione economica/retta massima richiesta per l'erogazione della prestazione	Decimal	O	3	10
BX221	Soglia ISEE	Valore espresso in euro dell'eventuale soglia ISEE per l'accesso alla prestazione (in caso di più scaglioni di ISEE indicare l'eventuale soglia massima)	Decimal	O	3	10
BX222	OreServizioMensile	Indicare il numero di ore di servizio professionale prestato mensilmente)	Int	O	3	3
BX223	PresaCarico	1. SI 2. NO	Int	R	1	1
BX224	AreaUtenza	1. Famiglia e minori 2. Disabilità e Non autosufficienza 3. Povertà ed esclusione sociale <i>Da indicare obbligatoriamente nel caso in cui ci sia una presa in carico.</i>	Int	O	1	1

Il protocollo della domanda di prestazione si rende necessario in quanto potrebbe essere utilizzata dagli Enti erogatori di prestazione come chiave di ricerca per recuperare sul DB del Casellario i dati di dettaglio inviati.

La Data Evento si rende necessaria ai fini di controlli ed analisi che richiedono osservazioni sulla base del periodo di competenza della prestazione.

Nel documento si fa riferimento all'Allegato A che coincide con la Tabella 1 allegata al D.M. 206/2014 con la quale si individuano tutte le prestazioni afferenti al Casellario.

Legenda

Tipo: string -> stringa di caratteri in xml (NB: Nel rispetto dello schema, eventuali spazi in testa ed in coda verranno eliminati, fatta eccezione per il dato "sesso" per il quale lo spazio è significativo.)

decimal -> numero decimale in xml

date -> data nel formato AAAA-MM-GG

int -> numero intero in xml

O/R: O = optional (dato opzionale) R = required (dato obbligatorio)

LNG min: Lunghezza minima del dato

LNG max: lunghezza massima del dato

6.4 Sezione Informativa D

6.4.1 Sezione SINA

Tale sezione è obbligatoria qualora per il soggetto individuato ci sia una presa in carico con Area Utenza "Disabilità e non Autosufficienza".

Dati per la valutazione multidimensionale per la presa in carico – Sezione SINA						
ID	Nome	Descrizione	Tipo	O/R	Lungh Min	Lungh Max
BX301	Mobilita	1. Si sposta da solo 2. Si Sposta Assistito 3. Non Si Sposta	Int	O	1	1
BX302	AttivitaVitaQuotidiana	1. autonomo 2. parzialmente dipendente 3. totalmente dipendente	Int	O	1	1
BX303	DisturbiAreaCognitiva	1. Lievi 2. Moderati 3. Gravi	Int	O	1	1
BX304	DisturbiComportamentali	1. Assenti 2. Presenti	Int	O	1	1
BX305	NecessitaCureSanitarie	1. Bassa 2. Media 3. Alta	Int	O	1	1
BX306	AreaReddituale	1. Autonomo e in equilibrio finanziario 2. Riceve aiuto da parenti e/o da altre persone 3. In condizione di bisogno economico e senza aiuti da parenti o altre persone	Int	O	1	1
BX307	AreaSupporto	1. Presenza della rete familiare o informale 2. Presenza parziale e/o temporanea della rete familiare o informale 3. Assenza della rete familiare o informale	Int	O	1	1
BX308	FonteDerivazioneValutazione	1. UVM 2. Cartella sociale 3. Altra documentazione 4. Raccolta diretta	Int	O	1	1

BX309	StrumentoValutazione	<ol style="list-style-type: none"> 1. SVAMA 2. AGED 3. RUG 4. SOSIA 5. SCHEMA POLARE 6. VALGRAF 7. Altro Sistema Di Codifica 	Int	O	1	1
BX310	InvCiv	<ol style="list-style-type: none"> 1. Certificazione Invalidita' Civile parziale non inferiore al 75% 2. Certificazione Invalidita' Civile Totale (100%) Con Indennita' di accompagnamento 3. Certificazione Invalidita' Civile totale (100%) senza indennita' di accompagnamento 4. Certificazione Npi 5. Certificazione L.104 (art.3, comma 1) 6. Certificazione L.104 (art.3, comma 3) 7. Certificazione L.104 (art.12) 8. Certificazione L.104 (art.13) 	Int	O	1	1
BX311	FonteDerivazioneInvalidita	<ol style="list-style-type: none"> 1. Certificazione invalidita' verificata on line o cartacea 2. Dichiarazione della persona 	Int	O	1	1
BX312	NecessitaInterventiSociali	Indicare gli interventi sociali necessari scelti dall'Allegato A con un numero di occorrenze necessarie	String	O	5	5

7. Specifiche del contenuto informativo del flusso per dati SINBA

Per garantire la non identificabilità delle informazioni relative al modulo SINBA secondo quanto previsto dall'art 5, comma 4, lettere a) b) c) del D.M. 206/2014, l'Ente Erogatore, tramite apposito algoritmo di cifratura, per ciascun beneficiario di prestazioni crea un codice identificativo univoco.

L'Ente erogatore acquisisce dal Casellario le informazioni sulle eventuali ulteriori prestazioni sociali/sociali agevolate – limitatamente alle prestazioni erogate dal medesimo ente e alle prestazioni erogate dall'INPS – già acquisite dal Casellario di cui il minore risulta beneficiario. L'Ente erogatore acquisisce inoltre le informazioni estratte dal sistema informativo ISEE e le associa a quelle raccolte attraverso il modulo SINBA secondo quanto previsto dalla tabella 7.2.1. Si precisa che tale associazione di dati è effettuata off line sul sistema informativo dell'Ente erogatore. Lo stesso Ente trasmette al Casellario i dati corredati del codice identificativo univoco solo dopo aver associato tutti i dati in suo possesso e aver applicato livelli di aggregazione tale da garantire la non identificabilità degli interessati, anche attraverso la generalizzazione dei campi in cui le variabili risultano inferiori a cinque.

Il Codice Identificativo dell'individuo non deve essere riconducibile ad alcun soggetto censito nelle banche dati dell'Istituto, in quanto l'Istituto non deve conoscere il codice fiscale associato ai dati del modulo SINBA.

I dati del modulo vengono inviati parallelamente e separatamente dai dati delle prestazioni sociali secondo il formato indicato nel presente documento, in modalità sicura, su rete protetta SSL e comunque criptati attraverso il servizio di cifratura e controllo reso disponibile da INPS.

Le procedure illustrate garantiscono la non reversibilità del processo di associazione tra le informazioni del modulo SINBA e le altre presenti nel Casellario, in quanto il flusso informativo viaggia separatamente rispetto al flusso che contiene i dati relativi alle prestazioni sociali.

Il suddetto codice identificativo è creato e gestito dall'ente erogatore, per cui l'INPS non conosce né la chiave né l'algoritmo utilizzati a garanzia della non reversibilità del processo di associazione tra le informazioni raccolte attraverso il modulo SINBA e le altre presenti nel Casellario individuabili tramite codice fiscale. Per consentire al Casellario il collegamento nel

tempo delle informazioni riferite ai medesimi individui, che rimangono comunque non identificabili, è necessario che l'ente erogatore utilizzi un codice identificativo univoco per ciascun individuo utilizzando sempre lo stesso algoritmo per la generazione del codice identificativo. Pertanto qualora l'ente debba modificare/aggiornare i dati del modulo SINBA riferiti ad un determinato beneficiario, deve utilizzare sempre lo stesso codice identificativo associato al soggetto.

7.1 Sezione Informativa A

7.1.1 Sezione Identificazione Flusso

Dati identificativi flusso						
ID	Nome	Descrizione	Tipo	O/R	LunghMin	LunghMax
A001	Identificazione Flusso	E' il nome della singola unità di trasmissione. Il flusso è così identificato: EEEE.Sinba.aaaa.mm.gg.nnnnnnn	string	R	30	30

L'attributo A001 deve coincidere con il nome del file e identifica univocamente la singola unità trasmissiva.

7.1.2 Sezione Identificazione Ente

Dati identificativi Ente						
ID	Nome	Descrizione	Tipo	O/R	LunghMin	LunghMax
A100	CodiceEnte	Si intende l'ente titolare dell'erogazione di prestazioni sociali	string	R	1	10
A101	Denominazione Ente	Denominazione dell'Ente erogatore	string	O	1	100
A102	Indirizzo Ente	Indirizzo dell'Ente erogatore, comprensivo di via, numero civico, cap, comune e provincia	string	O	1	200
A103	CF Operatore	Codice Fiscale dell'operatore dell'ente autorizzato ad inviare i dati	string	R	16	16

Le sezioni informative di tipo A sono obbligatorie e di molteplicità pari ad 1.

Il codice fiscale dell'operatore si rende necessario per la gestione del controllo degli accessi.

7.2 Sezione Informativa B

7.2.1 Sezione Identificazione Dati SINBA

Dati identificativi Beneficiario						
ID	Nome	Descrizione	Tipo	O/R	Lungh Min	Lungh Max
C001	ID Beneficiario	Identificativo univoco che individua il minore beneficiario della presa in carico.	string	R	20	20
C002	ComposizioneFamiglia	<ol style="list-style-type: none"> 1. Madre 2. Padre 3. Fratelli/Sorelle 4. Nonno/a 5. Compagno/a della madre o del padre 6. Altri conviventi 	Int	R	1	1
C003	MinoreStranieroNoAcc	Minore Straniero non accompagnato <ol style="list-style-type: none"> 1. SI 2. NO 	Int	R	1	1
C004	CondizioneMinore	<ol style="list-style-type: none"> 1. Non orfano 2. Orfano di entrambi 3. Orfano di padre 4. Orfano di madre 5. Genitori ignoti 	Int	R	1	1
C005	LuogoVita	<ol style="list-style-type: none"> 1. nella sua famiglia 2. presso parenti 3. in famiglia affidataria 4. in struttura residenziale sociale 5. in struttura residenziale sanitaria 6. in istituto penale minorile 7. con amici e conoscenti 8. senza dimora 	Int	R	1	1

C006	ScuolaFrequentata	<ol style="list-style-type: none"> 1. nessuna scuola 2. struttura 3. asilo nido 4. scuola dell'infanzia 5. scuola primaria 6. scuola secondaria I grado 7. scuola secondaria II grado 8. corso formazione professionale 	Int	R	1	2
C007	CondizioneLavoro	<ol style="list-style-type: none"> 1. inattivo (non in età da lavoro, non ha e non cerca lavoro) 2. occupato 3. disoccupato alla ricerca di nuova occupazione 4. in cerca di prima occupazione 	Int	R	1	1
C008	Disabilita	<ol style="list-style-type: none"> 1. SI 2. NO 	Int	R	1	1
C009	TipoDisabilita	<ol style="list-style-type: none"> 1. Fisica 2. Psicica 3. Sensoriale 4. Plurima 	Int	R	1	1
C010	InvCivCertificazioni	<ol style="list-style-type: none"> 1. certificazione invalidità civile parziale non inferiore al 75% 2. certificazione invalidità civile totale (100%) con indennità di accompagnamento 3. certificazione invalidità civile totale (100%) senza indennità di accompagnamento 4. certificazione NPI 5. certificazione I.104 	Int	R	1	1
C011	CodiceCittadinanzaPadre	Codice ISO 3166 della Nazione di residenza del Padre	Int	O	3	3
C012	CodiceCittadinanzaMadre	Codice ISO 3166 della Nazione di residenza della Madre	Int	O	3	3
C013	CodiceRegioneResidenza Padre	Codice DM 1986 della Regione di residenza del Padre	Int	O	2	2

C014	CodiceRegioneResidenza Madre	Codice DM 1986 della Regione di residenza della Madre	Int	O	2	2
C015	TitoloStudioPadre	<ol style="list-style-type: none"> 1. nessun titolo 2. licenza elementare 3. licenza media 4. qualifica professionale 5. diploma scuola superiore 6. laurea o diploma di laurea 	Int	O	1	1
C016	TitoloStudioMadre	<ol style="list-style-type: none"> 1. nessun titolo 2. licenza elementare 3. licenza media 4. qualifica professionale 5. diploma scuola superiore 6. laurea o diploma di laurea 	Int	O	1	1
C017	OccupazionePadre	<ol style="list-style-type: none"> 1. occupato 2. disoccupato alla ricerca di nuova occupazione 3. in cerca di prima occupazione 4. casalinga/o 5. studente 6. ritirato/a dal lavoro 7. inabile al lavoro 8. in altra condizione 	Int	O	1	1
C018	OccupazioneMadre	<ol style="list-style-type: none"> 1. occupato 2. disoccupato alla ricerca di nuova occupazione 3. in cerca di prima occupazione 4. casalinga/o 5. studente 6. ritirato/a dal lavoro 7. inabile al lavoro 8. in altra condizione 	Int	O	1	1
C019	DataPrimaSegnalazione	MM/AAAA Indicare solo mese e Anno	date	R	7	7
C020	FonteSegnalazione	<ol style="list-style-type: none"> 1. servizio sociale minori della giustizia minorile 2. altro servizio sociale (consultori, centri famiglia, di altro ambito/distretto, ..) 3. servizi sanitari/medico di base/pediatra 4. privato sociale/volontariato 5. forze dell'ordine 	Int	R	2	2

		6. beneficiario stesso 7. genitori affidatari/tutore 8. genitori/fratelli/altri familiari conviventi 9. parenti non conviventi 10. tribunale ordinario 11. autorità giudiziarie minorili 12. professionista privato 13. scuola 14. vicinato o conoscenti				
C021	ValutazioneMinore	1. nessuna specifica problematica 2. problemi relazionali e comportamentali 3. dipendenze 4. presunto stato di abbandono 5. problemi sanitari 6. violenza sessuale subita, prostituzione, tratta, pedopornografia 7. altre forme di violenza e maltrattamento subite 8. comportamenti di grave devianza 9. problemi di autonomia, disabilità 10. coinvolto in procedure penali 11. gestante/madre minorenni 12. minore straniero non accompagnato 13. abbandono scolastico	Int	R	2	2
C022	ValutazioneFamigliaMinore	1. nessuna specifica problematica 2. problematica fragilità/inadeguatezza genitoriale, problematiche socio-educative e relazionali 3. dipendenza 4. problematiche psichiatriche 5. altre problematiche sanitarie 6. grave conflittualità familiare 7. famiglia maltrattante 8. famiglia abusante 9. problemi giudiziari 10. fallimento affido preadottivo nel I anno 11. inadempienza obblighi	Int	R	2	2

		sanitari 12. difficoltà economiche 13. difficoltà abitative				
C023	SegnalazioneAutoritaGiudiziaria	1. SI 2. NO	Int	R	1	1
C024	DataSegnalazione	MM/AAAA Indicare solo mese e Anno	date	R	7	7
C025	ProvvedimentoGiudiziario	1. SI 2. NO	Int	R	1	1
C026	DataProvvedimentoGiudiziario	MM/AAAA Indicare solo mese e Anno	date	O	7	7
C027	AutoritaProvvedimento	1. Giudice tutelare 2. Tribunale per i minori 3. Procura per i minori 4. Tribunale ordinario	Int	O	1	1
C028	PotestaTutela	1. sospensione potestà genitoriale 2. decadenza potestà genitoriale 3. prescrizioni ai genitori 4. tutela a parenti o altri soggetti 5. curatela	Int	O	1	1
C029	TipoProvvedimentoGiudiziario	1. adottabilità 2. adozione nazionale 3. adozione internazionale 4. affidamento familiare 5. affido al servizio sociale 6. affidamento a uno dei genitori in caso di separazione 7. vigilanza 8. post-adozione "allontanamento del minore in via d'emergenza (art.403 c.c.)	Int	O	1	1
C030	FormaInterventoAffido	1. Consensuale 2. Giudiziario	Int	O	1	1
C031	TipoInterventoAffido	1. Intrafamiliare 2. Eterofamiliare	Int	O	1	1
C032	DurataAffido	1. Tempo pieno 2. Tempo parziale	Int	O	1	1

C033	CarattereAffido	1. Residenziale 2. Diurno	Int	0	1	1
C034	EsitoAffido	1. rientrato nella famiglia di origine 2. affidata ad altro nucleo familiare 3. adottato 4. inserito in struttura socio-educativa 5. inserito in struttura sanitaria 6. vita in autonomia 7. rimpatriato 8. destinazione ignota 9. altro	Int	0	1	1
C035	CarattereInserimentoResidenziale	1. familiare-prevalente accoglienza abitativa 2. familiare-prevalente funzione tutelare 3. familiare-funzione socio-educativa 4. comunitario-accoglienza di emergenza 5. comunitario-prevalente accoglienza abitativa 6. comunitario-prevalente funzione tutelare 7. comunitario-funzione socio-educativa 8. comunitario-funzione educativa-psicologica 9. comunitario-funzione integrazione socio-sanitaria bassa 10. comunitario-funzione integrazione socio-sanitaria medio-alta	Int	0	2	2
C036	FormalinserimentoResidenziale	1. Consensuale 2. Giudiziario	Int	0	1	1
C037	TipoinserimentoResidenziale	1. Con genitore 2. Senza genitore	Int	0	1	1
C038	EsitoInserimentoStruttura	1. rientrato nella famiglia di origine 2. in famiglia affidataria o	Int	0	1	1

		affidatario 3. adottato 4. inserito in altra struttura socio-educativa 5. inserito in struttura sanitaria 6. reso autonomo 7. rimpatriato 8. destinazione ignota 9. altro				
C039	MotivazioneChiusuraCarico	1. passaggio a servizio territoriale altro ambito/distretto della stessa regione 2. passaggio a servizio territoriale altro ambito/distretto di altra regione 3. raggiunta età maggiorenne 4. conclusione degli interventi e della presa in carico per risoluzione dello stato di bisogno 5. uscita richiesta dal minore utente o dalla famiglia 6. rimpatrio 7. irreperibilità 8. decesso 9. altro	Int	O	1	1
C040	SituazioneChiusuraCarico	1. Nella famiglia di origine 2. vita in autonomia (in appartamento anche con altri non familiari o parenti) 3. rimane nella famiglia affidataria anche se maggiorenne 4. rimane nella struttura residenziale socio-assistenziale anche se maggiorenne 5. collocato in struttura residenziale sanitaria 6. adottato in una nuova famiglia 7. in istituto penale 8. destinazione ignota	Int	O	1	1

C0341	CollaborazioniInterventi	<ol style="list-style-type: none"> 1. SERT 2. NPI 3. psicologia 4. clinica/dsm 5. altri servizi sociali (consultorio, centri famiglia, adulti, di altro abito/distretto) 6. ussm ministero giustizia 7. scuola 8. servizi privato sociale associazionismo, volontariato 9. altro 	Int	O	1	1
C042	Codice Prestazione	Indicare tutti i codici identificativi delle prestazioni (come da Allegato A) per le quali il soggetto risulta essere beneficiario. Il campo sarà valorizzato più volte con un numero di occorrenze pari al numero delle prestazioni.	String	R	5	10
C043	NumeroComponentiISEE	Indicare il numero dei componenti del nucleo familiare come risulta da attestazione ISEE	Int	R	1	1
C044	FasciaEtàBeneficiario	Indicare il Valore di fascia dell'anno di nascita del Beneficiario: <ol style="list-style-type: none"> 1. 0-3 anni 2. 3-6 anni 3. 6-9 anni 4. 9-12 anni 5. 12-15 anni 6. 15-18 anni 	Int	R	1	1
C045	FasciaISEEBeneficiario	Indicare il Valore di fascia ISEE: <ol style="list-style-type: none"> 1. Valore ISEE=0 2. Tra 0.01 a 3000 Euro 3. Tra 3000.01 e 6000 4. Tra 6000.01 e 9000 5. Tra 9000.01 e 12000 6. Tra 12000.01 e 15000 7. Tra 15000.01 e 20000 8. Oltre i 20000 euro 	Int	R	1	1

L'ID Beneficiario è un dato necessario a garantire il collegamento nel tempo delle informazioni riferite ai medesimi individui e trasmesse dallo stesso ente, fermo restando la non identificabilità dei soggetti interessati.

I campi:

- CodicePrestazione
- NumeroComponentiISEE
- FasciaEtàBeneficiario
- FasciaISEEBeneficiario

sono necessari al fine di una corretta analisi multidimensionale prevista dal D.M. 206/2014, art.5, comma 4.

8. Regole Tecniche e Protocolli per la Fruibilità delle Informazioni

Il presente capitolo descrive le regole tecniche necessarie all'implementazione dell'art.6 del D.M. 206/2014.

I dati trasmessi al Casellario saranno raccolti nelle BDPS e BDVM, elaborati e collegati ad ulteriori archivi INPS interessati. Gli Enti che avranno accesso ai dati del Casellario sono:

- Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, Regioni e Province Autonome, Comuni e altri Enti Pubblici in riferimento al proprio ambito territoriale d'azione – ottengono da INPS la disponibilità delle informazioni DB PS e VM in forma individuale ma prive di ogni riferimento che ne permetta il collegamento con gli interessati.
- Ministero dell'Economia e delle Finanze – riceve da INPS rappresentazioni aggregate dei dati ai fini di monitoraggio della spesa sociale, nonché per elaborazioni a fini statistici, di ricerca e di studio.
- Enti locali – accesso ai dati puntuali solo per prestazioni erogate dal medesimo Ente e alle prestazioni erogate dall'INPS allo stesso beneficiario.

Tutti gli accessi saranno gestiti da INPS attraverso opportune applicazioni telematiche in funzione della tipologia di dati da fruire. I canali messi a disposizione per la consultazione delle BDPS e BDVM sono:

- Applicativi FTP
- Cooperazione Applicativa
- Sito WEB.

Nel caso in cui la stessa tipologia di dati sia resa disponibile su diversi canali, l'adozione delle varie modalità può essere concordata dai diversi Enti coinvolti con l'Istituto.

8.1 Gestione Dati in forma Individuale e Anonima

L'INPS rende disponibili, secondo quanto specificato all'art.6, comma 1, del D.M. 206/2014, le informazioni contenute nel Casellario in forma individuale ma anonima, tale da non permettere il collegamento con l'interessato.

Le singole posizioni dei beneficiari delle prestazioni sono trasmesse senza i dati anagrafici (CF, Cognome, Nome, data e Luogo di Nascita) e vengono identificate con un Codice numerico, creato appositamente per anonimizzare i dati, ma mantenere un collegamento con le forniture degli anni a seguire. Saranno applicati dei valori soglia per le variabili di osservazione in modo da non trasmettere quelle posizioni per le quali si potrebbe risalire all'individuazione del soggetto titolare.

Particolare attenzione viene dedicata all'anonimizzazione dei dati SINA e SINBA in quanto considerati dati particolarmente sensibili. In questi casi si rende necessaria una valutazione dei dati pervenuti al Casellario: se, per una delle variabili di osservazione si verifica, su base territoriale, che quel dato sia presente con un numero di occorrenze inferiore a 5, l'informazione sul livello territoriale sarà elevata al livello immediatamente superiore. Ad esempio: minore adottato nel marzo del 2000 nel comune di Roma. Se nel 2000 a Roma risulta che sono stati adottati meno di 5 minori, l'informazione verrà fornita allora su base provinciale o regionale in modo da rendere impossibile l'identificazione dell'interessato.

La procedura di anonimizzazione descritta adotterà tecniche tali da non consentire l'identificazione del beneficiario impedendone l'individuazione, la correlabilità e la deduzione a partire dai dati sulle prestazioni. A tal fine possono essere applicate tecniche di randomizzazione e

generalizzazione dei dati, tenuto conto dell'evoluzione tecnologica, in modo da mantenere nel complesso la distribuzione degli elementi rilevanti per le finalità di programmazione, gestione, controllo e valutazione delle prestazioni sociali erogate.

8.2 Gestione dei Dati Aggregati

INPS rende disponibile al Ministero dell'Economia e delle Finanze, secondo quanto disposto dall'art. 6, comma 3, del D.M. 206/2014, rappresentazioni in forma aggregata dei dati presenti nel Casellario ai fini del monitoraggio della spesa sociale nonché per elaborazioni a fini statistici, di ricerca e di studio. Le modalità trasmissive e la tempistica di tali forniture saranno concordate con il Ministero stesso.

Le chiavi di ricerca inizialmente previste per la generazione di report statistici sono:

- Ricerca per Regione - Si ottengono le prestazioni erogate sul territorio selezionato
- Ricerca per Codice di Prestazione – Si ottiene la distribuzione della prestazione indicata su base territoriale
- Ricerca per periodo di erogazione – Si ottiene la distribuzione delle prestazioni erogate nel periodo indicato.

Anche nella fornitura dei dati aggregati saranno applicati dei valori soglia per le variabili di osservazione in modo da non trasmettere quelle posizioni per le quali si potrebbe risalire all'individuazione del soggetto titolare. In particolare nei casi in cui il dettaglio territoriale includa un numero di occorrenze inferiore a 50, l'informazione sul livello territoriale sarà elevata al livello immediatamente superiore.

8.3 Gestione dei Dati Puntuali

Tutti gli Enti locali e gli altri Enti erogatori di prestazioni, secondo quanto disposto dall'art. 6, comma 4, del D.M. 206/2014, potranno accedere, limitatamente alle prestazioni erogate dal medesimo Ente, alla posizione individuale del soggetto beneficiario di prestazione con tutte le informazioni di dettaglio comprendenti anche le prestazioni sociali erogate da INPS.

Le informazioni puntuali verranno rese fruibili agli Enti Erogatori attraverso servizi di consultazione accessibili, sia attraverso la Cooperazione Applicativa, sia attraverso opportune applicazioni web esposte sul sito internet INPS.

Ciascuna tipologia di consultazione mette a disposizione le informazioni presenti nel Casellario con le limitazioni sopra descritte.

8.3.1 Servizi in Cooperazione Applicativa

Il flusso che si genera a seguito delle richieste di servizio da parte degli Enti afferenti, può essere sinteticamente descritto come segue:

- l'Ente/Amministrazione cooperante, tramite la propria PdD, attiva il servizio/azione esposto sulla PdD dell'Istituto per la richiesta di ricezione delle informazioni contenute nel Casellario.
- la PdD INPS riceve la richiesta, la sottopone ai relativi controlli formali e di merito (anche tramite uso di Schema XSD) ed attiva il componente per l'elaborazione del messaggio applicativo. Si restituisce all'Ente/Amministrazione chiamante il risultato dell'elaborazione in sincrono, attraverso la Porta di Dominio.

Per l'invocazione dei servizi si rimanda alle regole già descritte nel capitolo 4.2.

Per l'implementazione di tale modalità verrà reso disponibile da INPS l'Accordo di Servizio elaborato secondo le specifiche AGID.

8.3.2 Servizi fruibili attraverso Applicazione WEB

L'applicazione web, accessibile dal Portale INPS attraverso l'uso di credenziali individuali (PIN) assegnate dall'Istituto agli operatori dell'Ente/Amministrazione autorizzato - utilizzando il modulo di cui all'allegato C - permette la consultazione puntuale delle informazioni del Casellario.

Sarà implementata anche una funzione che permetterà la consultazione di dati aggregati con differenti modalità a seconda della tipologia di Ente/amministrazione. Gli Enti locali infatti accedono ai dati esclusivamente secondo la loro competenza territoriale.

8.4 Regole per l'invio massivo dei dati

L'INPS prevede l'invio massivo delle informazioni delle BDPS e BDVM attraverso canale telematico standard TCP/IP di trasmissione sicuro (S-FTP, FTP-(s), ecc.), il formato di rappresentazione dei dati è basato sul linguaggio xml.

L'invio massivo mette a disposizione le informazioni presenti nelle suindicate Banche dati entro il mese di gennaio dell'anno di elaborazione con riferimento a tutto l'anno solare precedente all'anno di estrazione.

Per il monitoraggio della spesa sociale e la programmazione delle aree di intervento, il Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, le Regioni, le Province Autonome e i Grandi Comuni e Aree Metropolitane (Roma, Milano, Napoli, Torino, Palermo, Genova, Bologna, Firenze, Bari, Catania, Venezia, Verona, Cagliari, Messina e Reggio Calabria) avranno a disposizione, per il loro ambito territoriale di competenza, le informazioni contenute nella BDPS. Gli altri Comuni potranno ottenere le medesime informazioni su apposita richiesta.

Alle informazioni contenute nella BDVM, in fase di prima applicazione, avranno accesso i Comuni individuati per la sperimentazione dall'accordo in sede di Conferenza Unificata. Tali dati verranno forniti in forma individuale ma anonima, tale da non permettere il collegamento con l'interessato secondo le regole descritte nel capitolo 7.

In una fase successiva, si prevede di rendere disponibili periodicamente al Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, alle Regioni, alle Province Autonome e a tutti i Comuni informazioni sintetiche e aggregate sulla base di indicatori definiti con il Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, riferiti all'evoluzione in corso d'anno dei flussi, alle caratteristiche delle prestazioni erogate e alla platea dei beneficiari.

Le modalità di utilizzo del Servizio di trasmissione dati ftp da parte degli Enti coinvolti prevedono un Protocollo standard di trasmissione sicuro (S-FTP, FTP-(s), ecc.).

Ogni "unità di trasmissione" deve essere identificata univocamente nell'ambito dell'Ente/Amministrazione che riceve la trasmissione con Nomenclatura univoca e così strutturata:

INPS.DESTINATARIO.PS.AAAAMMGG.NN e

INPS.DESTINATARIO.VM.AAAAMMGG.NN

Dove:

- INPS = Identifica il mittente;
- DESTINATARIO = Codice alfanumerico che identifica l'Ente destinatario;
- PS è una stringa fissa che individua il progetto;
- VM è una stringa fissa che individua le valutazioni multidimensionali;
- AAAAMMGG è la data di generazione del file;
- NN = progressivo numerico che identifica più trasferimenti nella stessa data.

La disponibilità dei file nella cartella proprietaria verrà comunicata, tramite messaggio, al referente tecnico indicato dall'Ente (Amministratore locale).

Detti file saranno pubblicati sul server dell'Istituto su una cartella "proprietaria" per ciascun Ente, utilizzando le credenziali di accesso fornite dal responsabile dell'Infrastruttura Inps.

L'Ente, dopo la ricezione della mail di notifica, provvederà a prelevare il file dalla cartella a lui dedicata.

L'Infrastruttura di Trasferimento dati provvederà, invece, alla cancellazione del file al termine del completo e corretto prelievo da parte dell'Ente.

8.5 Criteri di Sicurezza per la Fruibilità dei Servizi Forniti

L'Ente erogatore è tenuto a:

- utilizzare le informazioni acquisite esclusivamente per le finalità istituzionali, riportate nel decreto ministeriale, nel rispetto della normativa vigente in materia di consultazione delle banche dati e nel rispetto delle misure di sicurezza ed i vincoli previsti dal Codice;
- non duplicare i dati consultati nel Casellario e a non creare autonome banche dati non conformi alle finalità per le quali è stato autorizzato l'accesso;
- utilizzare i servizi di consultazione on line esclusivamente secondo le modalità con cui sono stati resi disponibili e, di conseguenza, a non estrarre i dati per via automatica e massiva attraverso, ad esempio, i cosiddetti "robot";
- consentire l'accesso esclusivamente a propri dipendenti designati quali incaricati o responsabili del trattamento dei dati personali in esame o a soggetti non dipendenti dell'ente stesso purché da quest'ultimo appositamente designati quali incaricati o responsabili esterni del trattamento dei dati;
- impartire, ai sensi dell'art. 30 del Codice, precise e dettagliate istruzioni agli incaricati del trattamento, richiamando la loro attenzione sulle responsabilità connesse all'uso illegittimo dei dati;
- mantenere esatti e, se necessario, aggiornare i dati forniti all'INPS, comunicando eventuali variazioni tempestivamente e comunque entro 30 giorni dalla data in cui l'ente ha avuto conoscenza della variazione. I dati forniti devono essere pertinenti, completi e non eccedenti rispetto alle finalità previste dal D.M. 206/2014 e dalla normativa di riferimento.

Per evitare la duplicazione dei dati, la creazione di banche dati autonome e l'estrazione massiva, l'INPS, attraverso il sistema centrale di tracciamento degli accessi, con specifiche funzioni di monitoraggio (auditing) e notifica, verifica la frequenza e la numerosità delle posizioni interrogate.

Il servizio di tracciamento registra, per ogni singola transazione di consultazione di dati, il codice identificativo dell'operatore dell'ente che effettua l'accesso e il codice identificativo della posizione acceduta.

Al raggiungimento di determinate soglie di attenzione, rilevate dal servizio di auditing, l'INPS si riserva la facoltà di sospendere l'accesso dell'utenza del soggetto che ha compiuto le interrogazioni.

L'Ente è tenuto a mettere in atto misure idonee tecniche ed organizzative mirate alla prevenzione e rilevazione di accessi impropri, alla divulgazione o comunicazione a terzi dei dati consultati dal Casellario se non per le finalità previste dalla legge; l'Ente si impegna a comunicare ai propri incaricati del trattamento che, secondo quanto previsto dall'art. 31 del Codice e come descritto nel paragrafo dedicato ai criteri per l'accesso all'applicazione web, l'Istituto procede al tracciamento dell'accesso ai dati tramite registrazioni che consentono di verificare a posteriori le operazioni eseguite da ciascun operatore autorizzato. L'INPS e l'Ente erogatore congiuntamente, svolgono il controllo, anche a campione, del rispetto delle corrette modalità di accesso stabilite da questo decreto direttoriale. A fronte di eventuali anomalie riscontrate, l'Ente consentirà verifiche puntuali sulla legittimità degli accessi e si impegna a fornire all'Istituto tutti i chiarimenti o la documentazione che si rendesse necessaria a seguito dell'attivazione dei controlli previsti dalle precedenti disposizioni.

In ogni caso gli operatori autorizzati dall'Ente sono tenuti all'osservanza delle regole descritte.

9. Figure di Riferimento

Presso tutti i soggetti interessati, è individuata una figura di riferimento, denominata "Amministratore locale", incaricato per l'assolvimento dei seguenti compiti:

- effettuare la richiesta di assegnazione di credenziali di accesso per gli utenti dell'Ente e delle autorizzazioni all'uso del servizio concesso dall'INPS;
- revocare le autorizzazioni al venir meno delle condizioni che ne hanno determinato la concessione;

- adottare le procedure necessarie alla verifica sistematica e alla revisione periodica delle abilitazioni e dei profili di accesso ai dati rilasciate attraverso un adeguato flusso informativo con l'unità interna Responsabile del trattamento;
- comunicare eventuali errori o inesattezze e/o manchevolezze riscontrate in ordine ai dati trasmessi o acceduti;
- verificare internamente l'adeguamento alle misure di sicurezza previste dal Codice;
- adottare le procedure necessarie a garantire la conservazione delle informazioni acquisite per il tempo strettamente necessario allo svolgimento delle attività per cui i dati sono stati acceduti e la loro distruzione quando le stesse non siano più necessarie.
- monitorare il corretto utilizzo delle utenze da parte degli utenti dell'Ente autorizzati;
- comunicare all'INPS eventuali abusi, anomalie e/o utilizzi non conformi ai fini istituzionali;

L'Amministratore locale dovrà essere espressamente nominato e incaricato dal legale rappresentante dell'Ente mediante il modulo riportato nell'Allegato B che andrà consegnato alla sede INPS di riferimento (la medesima alla quale è indirizzata la richiesta di PIN per l'accesso al sistema INPS – Allegato C).

10. Criteri per l'accesso ai servizi via S-FTP

a) Modalità di fruizione

I trasferimenti massivi sono garantiti esclusivamente tramite canale telematico sicuro (S-FTP, FTP(s), etc..) che prevede la modalità "Client/Server" con il front-end del sistema INPS per prelevare o inviare i flussi oggetto di scambio.

b) Regole di sicurezza

1. Modalità di accesso

L'accesso ai servizi resi disponibili è consentito solo attraverso il processo di seguito descritto.

La connessione con il Server Pubblico dell'Istituto (invia.inps.it) avverrà con lo scambio delle chiavi/certificati di crittografia e utilizzando le credenziali di accesso (utenza e password) che verranno fornite dal responsabile dell'Infrastruttura di Trasferimento dati ai referenti di ciascun Ente.

2. Tracciamento degli accessi

L'Istituto conserverà traccia, per ogni accesso, di tutte le operazioni effettuate con le credenziali rilasciate. Al fine di consentire il tracciamento degli accessi, l'Ente, laddove vengano utilizzate utenze codificate (prive di elementi che rendano l'incaricato del trattamento direttamente identificabile), deve in ogni caso garantire all'Istituto la possibilità, su richiesta, di identificare l'utente nei casi in cui ciò si renda necessario.

3. Vincoli e restrizioni

L'accesso sarà consentito esclusivamente dall'IP pubblico abilitato con cui l'Ente autorizzato si connette al Server dell'Istituto.

10.1 Criteri per l'accesso all'applicazione web

a) Modalità di fruizione

L'accesso ai servizi di consultazione online avviene attraverso la rete SPC o la rete pubblica internet mediante applicazioni web accessibili con protocollo HTTPS.

b) Regole di sicurezza

1) Modalità di accesso

L'accesso ai servizi online è consentito solo ad operatori espressamente autorizzati da parte dell'Ente. Agli operatori saranno attribuite credenziali di accesso individuali il cui uso deve essere strettamente personale e non cedibile a terzi. L'accesso potrà avvenire attraverso il Codice fiscale personale ed un PIN fornito dall'INPS, attraverso la Carta Nazionale dei Servizi (CNS), attraverso le credenziali fornite dal sistema nazionale SPID o altri strumenti di autenticazione forte che potranno rendersi necessari per garantire i più idonei livelli di sicurezza.

Gli accessi degli operatori incaricati possono avvenire soltanto tramite l'uso di postazioni di lavoro connesse alla rete IP dell'Ente, anche attraverso procedure di accreditamento che consentano di definire reti di accesso sicure (VPN). E' esclusa la possibilità di accesso attraverso VPN di tipo dial-up e dunque è necessario che l'Ente si avvalga di connettività internet, o infranet, con IP statico, oppure, alternativamente, in caso di sola disponibilità di IP dinamici, è fatto obbligo all'Ente di individuare ogni misura atta a garantire che l'accesso avvenga da postazioni specificamente autorizzate.

2) Tracciamento degli accessi

Gli accessi ai servizi INPS sono oggetto di tracciamento al fine di poter risalire all'autore degli accessi. Per ogni transazione effettuata vengono registrati i riferimenti temporali, l'autore dell'accesso, il tipo di operazione effettuata, gli estremi identificativi dei dati trattati, l'indirizzo IP di provenienza.

3) Vincoli e restrizioni

Al fine di prevenire e/o mitigare il rischio di accessi alle banche dati all'esterno del contesto lavorativo dell'Ente, l'INPS si riserva la facoltà di limitare l'accesso ai servizi online solo in particolari fasce orarie (dalle ore 8.00 alle ore 20.00).

4) Richiesta delle credenziali di accesso

La richiesta di attribuzione di credenziali di accesso da parte dell'Ente può essere effettuata dal legale rappresentante o dall'Amministratore Locale da esso nominato.

La richiesta può essere effettuata utilizzando l'apposita modulistica, che verrà resa disponibile sul sito dell'INPS, da consegnare alla struttura INPS preposta o attraverso un apposito servizio online ad esclusivo uso dell'Amministratore locale nominato. Per gli enti erogatori di grandi dimensioni, al fine di garantire un adeguato livello di sicurezza, l'accesso a tale servizio online potrà avvenire eventualmente attraverso un token OTP (One Time Password) assegnato dall'INPS all'Amministratore locale. La concessione dell'accesso al servizio online di gestione delle autorizzazioni sarà subordinato ad una valutazione da parte dell'INPS in relazione al numero di utenze assegnate all'Ente.

L'Ente dovrà comunicare tempestivamente la cessazione di eventuali utenze o abilitazioni al venir meno delle condizioni che hanno portato alla loro attivazione.

10.2 Criteri per l'accesso ai servizi di cooperazione applicativa

a) Modalità di fruizione

I servizi di cooperazione applicativa sono forniti esclusivamente tramite gli standard SPCOOP attraverso Porte di Dominio (PDD) certificate, secondo tutti i modelli di porte previsti dal SPC.

b) Regole di sicurezza

1. Modalità di accesso

L'accesso ai servizi resi disponibili dalla PDD INPS è consentito solo attraverso un processo di mutua autenticazione SSL attraverso i certificati identificanti le PDD e dunque attraverso il protocollo HTTPS.

2. Tracciamento degli accessi

Al fine di consentire il tracciamento degli accessi l'Ente dovrà comunicare, per ogni invocazione dei servizi, un codice identificativo univoco dell'operatore che ha determinato la chiamata al servizio. Il suddetto codice identificativo deve essere riferito univocamente al singolo utente incaricato del trattamento che ha dato origine alla transazione; l'Ente, laddove vengano utilizzate utenze codificate (prive di elementi che rendano l'incaricato del trattamento direttamente identificabile), deve in ogni caso garantire all'Istituto la possibilità, su richiesta, di identificare l'utente nei casi in cui ciò si renda necessario.

3. Vincoli e restrizioni

L'accesso sarà consentito esclusivamente dall'IP pubblico utilizzato dalla porta di dominio dell'Ente.

10.3 Verifiche sugli accessi

Ai fini della verifica del rispetto di quanto previsto dal presente documento l'INPS effettua controlli automatizzati per l'individuazione di eventuali anomalie nelle attività di accesso ai dati da parte degli utilizzatori designati dall'Ente erogatore.

In presenza di anomalie o sospette irregolarità nei predetti accessi, si provvederà con immediatezza alla richiesta di chiarimenti in ordine al comportamento posto in essere ed alla documentazione attestante la regolarità degli accessi effettuati.

Il mancato invio di quanto richiesto entro 4 giorni, ovvero l'inoltro di documentazione non esaustiva, comporterà l'immediata disabilitazione dell'utenza con contestuale segnalazione al Garante per la protezione dei dati personali, al Ministero del Lavoro e delle politiche sociali ed all'Agenzia delle Entrate, in base ai relativi profili di competenza. Ricorrendone i presupposti, si procederà, altresì, a segnalare i fatti agli organi giudiziari per quanto di competenza in ordine ad eventuali ipotesi di reato, ferma restando ogni eventuale azione civile a tutela dell'Istituto.

Nel caso in cui l'irregolarità degli accessi sia di manifesta grave rilevanza, contestualmente all'invio della richiesta di documentazione giustificativa, si procederà anche alla sospensione in via preventiva dell'utenza interessata.

11 Regole di Conservazione dei Dati

L'Istituto si impegna a tenere in linea i dati delle BDPS e BDVM per una durata di anni 5. Trascorso tale termine i dati verranno archiviati e conservati con i sistemi di back up dell'Istituto.

Oltre il termine di conservazione previsto, i predetti dati non saranno recuperati e visualizzati da soggetti terzi, se non nei casi previsti dalla legge o su richiesta dell'Autorità giudiziaria.

In ogni caso, i soggetti che accedono al sistema dovranno conservare i medesimi dati per il tempo strettamente necessario per lo svolgimento delle finalità istituzionali.

ALLEGATO A – Elenco Prestazioni Sociali

A1 - CONTRIBUTI ECONOMICI

di cui: *Prestazioni sociali agevolate*

Codice	Denominazione	Descrizione
A1.01	Assegno per il nucleo familiare erogato dai Comuni	Prestazione richiesta al Comune, rivalutata annualmente, ed erogata dall'INPS a favore di cittadini italiani o comunitari residenti nel territorio dello Stato, a nuclei familiari con almeno 3 figli minori e nuclei familiari con risorse reddituali e patrimoniali non superiori a quelle previste dall'ISE
A1.02	Assegno Maternità erogato dai Comuni	Assegno destinato alle nuove mamme che non hanno ricevuto altre prestazioni di maternità dall'INPS o dal datore di lavoro e in possesso di determinate situazioni reddituali
A1.03	Carta acquisti	Sostegno economico a favore di persone e famiglie in condizione di povertà per l'acquisto di generi alimentari e il pagamento delle bollette
A1.04	Contributi economici a integrazione del reddito familiare	Sussidi economici, anche una tantum, ad integrazione del reddito di persone bisognose.
A1.05	Contributi economici per alloggio	Sussidi economici ad integrazione del reddito individuale o familiare per sostenere le spese per l'alloggio e per l'affitto e per le utenze
A1.06	Buoni spesa o buoni pasto	Sostegni economici che consentono di acquistare generi alimentari o consumare pasti negli esercizi in convenzione
A1.07	Contributi e integrazioni a rette per asili nido	Interventi per garantire all'utente in difficoltà economica la copertura della retta per asili nido.
A1.08	Contributi e integrazioni a rette per servizi integrativi o innovativi per la prima infanzia	Interventi per garantire all'utente in difficoltà economica la copertura della retta per i servizi integrativi.
A1.09	Contributi economici per i servizi scolastici	Sostegni economici per garantire all'utente in difficoltà economica il diritto allo studio nell'infanzia e nell'adolescenza; comprese le agevolazioni su trasporto riconosciute alle famiglie bisognose
A1.10	Contributi economici per cure o prestazioni sociali a rilevanza sanitaria	Sostegno economico alle persone in difficoltà per spese mediche o, più in generale, per prestazioni sociali a rilevanza sanitaria. In questa categoria rientra l'esenzione ticket sanitari, qualora sia a carico del Comune/Comuni, e il contributo per l'acquisto di protesi e ausili (anziani e disabili).
A1.11	Assegnazioni economiche per il sostegno della domiciliarità e dell'autonomia personale	Tra gli altri sono individuabili: VOUCHER = provvidenza economica a favore di anziani non autosufficienti e disabili, versata solo nel caso in cui le prestazioni siano erogate da "care giver" professionali. ASSEGNO DI CURA = incentivazione economica finalizzata a garantire a soggetti anziani non autosufficienti e a disabili gravi o gravissimi, la permanenza nel nucleo familiare o nell'ambiente di appartenenza, evitando il ricovero in strutture residenziali. BUONO SOCIO-SANITARIO = sostegno economico a favore di persone in difficoltà erogato nel caso in cui l'assistenza sia prestata da un "care giver" familiare. ASSEGNAZIONI PER PROGETTI finalizzati alla vita indipendente o alla promozione dell'autonomia personale
A1.12	Contributi e integrazioni a rette per accesso a centri diurni	Interventi per garantire all'utente in difficoltà economica la copertura della retta per centri diurni
A1.13	Contributi e integrazioni a rette per accesso ai servizi semi-residenziali	Interventi per garantire all'utente in difficoltà economica la copertura della retta per l'accoglienza in strutture semi residenziali.
A1.14	Contributi e integrazioni a rette per accesso a servizi residenziali	Interventi per garantire all'utente bisognoso la copertura della retta per l'accoglienza in strutture residenziali e, per l'area Famiglia e minori, l'integrazione delle rette per minori ospitati in centri residenziali
A1.15	Contributi per servizi alla persona	Sostegno economico rivolto a persone parzialmente non autosufficienti o a rischio di emarginazione, che richiedono interventi di cura e di igiene della persona
A1.16	Contributi economici per servizio trasporto e mobilità	Sostegno economici erogati a persone a ridotta mobilità (disabili, anziani), inclusi i contributi per i cani guida
A1.17	Contributi economici erogati a titolo di prestito/prestiti d'onore	Prestiti destinati a fronteggiare situazioni transitorie di lieve difficoltà economica, concessi da istituti di credito convenzionati con gli enti pubblici, a tasso zero per il beneficiario, basati sull'impegno dello stesso alla restituzione

A1.18	Contributi economici per l'inserimento lavorativo	Interventi economici a sostegno di percorsi di transizione al lavoro o di servizi dell'inserimento lavorativo. In questa categoria rientrano borse lavoro, tutoraggio e altre forme di sostegno.
A1.19	Borse di studio	
A1.20	Buono vacanze	Contributo a nuclei familiari, in percentuale sull'importo dei buoni richiesti a seconda del numero dei componenti e di requisiti reddituali
A1.21	Altro (prestazione soggetta a ISEE)	

di cui: Altre prestazioni sociali

A1.22	Contributi economici per l'affidamento familiare di minori	Contributi in denaro alle famiglie che accolgono temporaneamente minori con problemi familiari
A1.23	Contributi economici per l'accoglienza di adulti e anziani	Contributi in denaro alle famiglie che accolgono temporaneamente disabili, adulti in difficoltà e anziani
A1.24	Altro (prestazione non soggetta a ISEE)	Specificare

A2 – INTERVENTI E SERVIZI**di cui: Prestazioni sociali agevolate**

Codice	Denominazione	Descrizione
A2.01	Mensa sociale	Erogazione di pasti caldi a soggetti con un reddito inferiore al minimo vitale e che si trovano in condizioni disagiate
A2.02	Sostegno socio-educativo territoriale o domiciliare	Interventi di sostegno destinati ai soggetti a rischio di emarginazione e alle relative famiglie, erogati a domicilio, in strutture o in luoghi di aggregazione spontanea, per il raggiungimento della massima autonomia personale e sociale
A2.03	Prestazioni del diritto allo studio universitario	Sono incluse mense e alloggi per studenti
A2.04	Agevolazioni per tasse universitarie	
A2.05	Agevolazioni per i servizi di pubblica utilità (telefono, luce, gas)	
A2.06	Agevolazioni tributarie comunali (nettezza urbana, ecc.)	
A2.07	Assistenza domiciliare socio-assistenziale	Servizio rivolto a persone con ridotta autonomia, o a rischio di emarginazione, che richiedono interventi di cura e di igiene della persona, di aiuto nella gestione della propria abitazione, di sostegno psicologico, di assistenza sociale e/o educativa a domicilio
A2.08	A.D.I.- Assistenza domiciliare integrata con servizi sanitari	Prestazioni socio-assistenziali e sanitarie (cure mediche o specialistiche, infermieristiche, riabilitative) erogate "a domicilio" a persone non autosufficienti o di recente dimissione ospedaliera, per evitare ricoveri impropri e mantenere il paziente nel suo ambiente di vita
A2.09	Supporto all'inserimento lavorativo	Interventi mirati a incentivare l'inserimento e il reinserimento lavorativo di soggetti disabili o a rischio di emarginazione
A2.10	Servizi integrativi per la prima infanzia	In questa categoria rientrano i servizi previsti dall'art. 5 della legge 285/97 e i servizi educativi realizzati in contesto familiare. In particolare: spazi gioco per bambini dai 18 ai 36 mesi (per max 5 ore); centri per bambini e famiglie; servizi e interventi educativi in contesto domiciliare
A2.11	Sostegno socio-educativo scolastico	Interventi mirati a favorire il processo di integrazione nelle strutture educative e scolastiche dei minori con problemi sociali (in particolare dei ragazzi disabili e dei minori stranieri)
A2.12	Mensa scolastica	
A2.13	Distribuzione pasti e/o lavanderia a domicilio	Interventi rivolti a persone parzialmente non autosufficienti o a rischio di emarginazione.
A2.14	Trasporto sociale	Mezzi di trasporto (pubblici o privati) volti a garantire lo spostamento di persone a ridotta mobilità.
A2.15	Altro (prestazione soggetta a ISEE)	Specificare

di cui: Altre prestazioni sociali

A2.16	Interventi di supporto per reperimento alloggi	Interventi finalizzati a garantire a persone singole o a nuclei familiari in stato di bisogno l'accesso ad una abitazione. In questa categoria rientrano le attività del settore sociale per l'assegnazione di case di edilizia residenziale pubblica e i servizi di intermediazione per il reperimento alloggi.
A2.17	Interventi per l'integrazione sociale dei soggetti deboli o a rischio	Interventi finalizzati alla piena integrazione sociale dei soggetti deboli o a rischio di emarginazione. Sono incluse per esempio le borse lavoro pensionati e le attività per l'attivazione del servizio di "nonno vigile" se considerato nell'ambito sociale, i corsi di lingua italiana per gli immigrati.
A2.18	Servizio di accoglienza di adulti e anziani	Attività di intermediazione e supporto per favorire l'accoglienza, alternativa al ricovero in strutture residenziali, per coloro che non possono essere adeguatamente assistiti nell'ambito della propria famiglia
A2.19	Servizi di mediazione culturale	Interventi atti a garantire l'accesso paritario in ambito scolastico, sociale e lavorativo delle persone straniere e nomadi.
A2.20	Servizi di prossimità/buon vicinato/gruppi di auto-aiuto	Forme di solidarietà (anche associative) fra persone fragili (anziani soli, coppie di anziani, disabili adulti, migranti), appartenenti allo stesso contesto (condominio, strada, quartiere), finalizzate al reciproco nella risposta ai disagi e problemi quotidiani.
A2.21	Telesoccorso e teleassistenza	Interventi tempestivi 24 ore su 24 rivolti a utenti in situazione di emergenza o di improvvisa difficoltà
A2.22	Distribuzione beni di prima necessità (pasti, medicinali, vestiario ecc.)	Sono interventi organizzati abitualmente in luoghi prefissati (es, stazione, ecc) dove avviene la distribuzione, da non confondersi con gli interventi per l'emergenza. (Possono essere effettuati anche con una unità mobile)
A2.23	Servizi per l'igiene personale	Disponibilità di docce o locali per provvedere a l'igiene personale di soggetti senza fissa dimora o che si trovano in condizioni particolarmente disagiate.
A2.24	Servizio per l'affidamento dei minori	Attività di supporto per favorire l'accoglienza (a tempo pieno o parziale) di un minore in un nucleo familiare qualora la famiglia di origine sia momentaneamente impossibilitata a provvedervi in modo adeguato, anche in esecuzione di provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria
A2.25	Servizio per l'adozione nazionale di minori	Attività volta a proteggere e tutelare la crescita del minore in stato di abbandono attraverso l'accoglienza definitiva in un nuovo nucleo familiare
A2.26	Servizio per l'adozione internazionale di minori	Attività volta a proteggere e tutelare la crescita del minore in stato di abbandono attraverso l'accoglienza definitiva in un nuovo nucleo familiare
A2.27	Servizio di mediazione familiare	Servizio di sostegno alla coppia in fase di separazione o già separata, con figli minori.
A2.28	Interventi di sostegno alla genitorialità	Servizio di sostegno alle funzioni genitoriali (anche attraverso colloqui, incontri, titoli sociali)
A2.29	Attività ricreative di socializzazione	Interventi di utilizzo del tempo libero organizzati per rispondere a bisogni di socializzazione e comunicazione delle persone in stato di disagio e per promuovere occasioni di incontro e conoscenza tra italiani e stranieri. Vi è compresa l'organizzazione di soggiorni climatici o termali rivolte in particolare ai soggetti fragili.
A2.30	Altro (prestazione non soggetta a ISEE)	Specificare

A3 – SERVIZI EROGATI ATTRAVERSO STRUTTUREdi cui: **Prestazioni sociali agevolate**

Codice Denominazione

Descrizione

A3.01	Strutture semiresidenziali	Centri organizzati per attività ricreative, sportive, educative che si svolgono nel periodo estivo; Centri diurni per anziani non autosufficienti; Centri diurni per persone con disabilità; Centri diurni per persone con disagio mentale; Centri diurni per persone senza dimora; Centri diurni per le altre categorie di disagio adulti
-------	----------------------------	--

A3.02	Strutture residenziali	<p>Struttura familiare: di piccole dimensioni, caratterizzata dalla organizzazione di tipo familiare, che riproduce le caratteristiche della vita in famiglia. In caso di strutture per minori vi è la presenza di una coppia o di uno o due adulti che svolgono funzioni genitoriali.</p> <p>Struttura comunitaria: di dimensioni variabili a secondo dell'area di utenza (di norma superiore a 6-10 posti) è caratterizzata dalla presenza di operatori assistenziali, socio-sanitari o educatori e da una organizzazione di tipo comunitario.</p> <p>Centri estivi o invernali con pernottamento: strutture comunitarie comprendenti le colonie, i campeggi, i centri ricreativi a carattere stagionale, i soggiorni climatici o termali</p>
A3.03	Asilo Nido	Servizio rivolto alla prima infanzia (0-3 anni) per promuovere lo sviluppo psico-fisico, cognitivo, affettivo e sociale del bambino e offrire sostegno alle famiglie nel loro compito educativo, aperto per almeno 5 giorni e almeno 6 ore al giorno per un periodo di almeno 10 mesi all'anno. Rientrano sotto questa tipologia gli asili nido pubblici, gli asili nido aziendali e i micro-nidi e le sezioni 24-36 mesi aggregate alle scuole dell'infanzia.
A3.04	Edilizia residenziale pubblica	
A3.05	Altro (prestazione soggetta a ISEE)	Specificare
di cui: Altre prestazioni sociali		
A3.06	Altro (prestazione non soggetta a ISEE)	Specificare

A4 – PRESTAZIONI INPS (INCLUSE LE PRESTAZIONI DI NATURA PREVIDENZIALE RILEVANTI PER IL SISS)

Codice	Denominazione	Descrizione
A4.01	Pensione di invalidità civile	Prestazione concessa ai mutilati e invalidi civili di età compresa tra i diciotto e i sessantacinque anni, a cui l'apposita Commissione sanitaria abbia riconosciuto una inabilità lavorativa totale (100%) e permanente (invalidi totali) e si trovino, inoltre, in stato di bisogno economico, siano cittadini italiani e abbiano la residenza in Italia
A4.02	Pensione ai non vedenti (assoluti, parziali e decimisti)	Prestazione concessa a coloro che siano riconosciuti ciechi civili
A4.03	Pensione ai non udenti	Prestazione concessa ai minorati sensoriali dell'udito affetti da sordità congenita o acquisita durante l'età evolutiva (fino a 12 anni) che abbia impedito il normale apprendimento del linguaggio parlato, purché la sordità non sia di natura esclusivamente psichica o dipendente da cause di guerra, di lavoro o di servizio.
A4.04	Assegno mensile	Prestazione concessa ai mutilati e invalidi civili di età compresa tra i diciotto e i sessantacinque anni, nei cui confronti, in sede di visita medica presso la competente commissione sanitaria, sia stata riconosciuta una riduzione della capacità lavorativa in misura non inferiore al 74% (invalidi parziali), che siano incollocati al lavoro, si trovino in stato di bisogno economico, siano cittadini italiani e abbiano la residenza in Italia.
A4.05	Indennità di accompagnamento	Prestazione concessa agli invalidi civili totali che per affezioni fisiche o psichiche si trovino anche nella impossibilità di deambulare senza l'aiuto permanente di un accompagnatore o, non essendo in grado di compiere gli atti quotidiani della vita, abbisognino di una assistenza continua.
A4.06	Indennità accompagnamento minori	Prestazione concessa ai minori invalidi civili totali che per affezioni fisiche o psichiche si trovino anche nella impossibilità di deambulare senza l'aiuto permanente di un accompagnatore o, non essendo in grado di compiere gli atti quotidiani della vita, abbisognino di una assistenza continua
A4.07	Indennità di frequenza	Prestazione concessa a invalidi civili minori, per aiutare l'inserimento nelle scuole, nei centri di formazione o di addestramento professionale e nelle strutture educative, riabilitative e terapeutiche accreditate
A4.08	Indennità di comunicazione	Prestazione concessa ai sordi al solo titolo della minorazione, cioè indipendentemente dallo stato di bisogno economico, dall'età o dall'eventuale ricovero in istituto
A4.09	Pensione sociale	Prestazione assistenziale riconosciuta, agli ultrasessantatreenni, cittadini italiani e membri UE residenti abitualmente in Italia, sprovvisti di reddito o con reddito inferiore ai limiti stabiliti dalla legge

A4.10	Assegno sociale	Idem pensione sociale (con effetto dal 1° gennaio 1996)
A4.11	Pensione/assegno sociale ex pensione invalidità civile	Pensione di invalidità civile o pensione ai non udenti erogata a soggetti con 65 anni e più. In questi casi l'importo della pensione di inabilità viene adeguato a quello della pensione o assegno sociale
A4.12	14° mensilità	Somma aggiuntiva a favore di titolari di uno o più trattamenti pensionistici a carico dell'AGO e delle forme sostitutive, esclusive ed esonerative della medesima, in presenza di determinate condizioni di reddito ed età
A4.13	Importo aggiuntivo	Importo aggiuntivo corrisposto con la tredicesima mensilità in presenza di particolari condizioni reddituali, ai titolari di una o più pensioni il cui importo complessivo non supera l'importo annuo del trattamento minimo del FPLA1.3 maggiorato dell'importo aggiuntivo stesso
A4.14	Maggiorazione mensile pensione	Assegno ai titolari di invalidità civile di età inferiore ai 65anni che non superano determinati limiti di reddito annuo
A4.15	Maggiorazione sociale	Prestazione assistenziale erogata dall'INPS dietro domanda del pensionato con trattamento minimo che rientra nei limiti di reddito previsti
A4.16	Integrazione al minimo	Integrazione fino al raggiungimento del trattamento minimo della pensione (esclusa la pensione di vecchiaia liquidata col sistema contributivo) secondo criteri reddituali.
A4.17	Assegno familiare	Prestazione a sostegno delle famiglie di alcune categorie di lavoratori, il cui nucleo familiare abbia un reddito complessivo al di sotto dei limiti stabiliti annualmente dalla legge
A4.18	Assegno maternità	Indennità corrisposta alle lavoratrici madri e in casi particolari ai lavoratori padri a seguito della nascita, dell'affidamento o dell'adozione di un minore.
A4.19	Assegno al nucleo familiare	Prestazione a sostegno delle famiglie dei lavoratori (dipendenti, parasubordinati, pensionati, ecc.) che hanno un reddito complessivo al di sotto delle fasce stabilite ogni anno per legge)
A4.20	Permessi retribuiti Legge 104/92	Permessi retribuiti, aventi come scopo la cura e l'assistenza del portatore di handicap, che spettano ai cittadini lavoratori, portatori di handicap grave riconosciuto ai sensi dell'art. 3, comma 3 della legge 104/92 e ai loro familiari entro il terzo grado di parentela e affinità
A4.21	Congedo straordinario L. 388/2000	Congedo straordinario, retribuito con indennizzo (e contribuzione figurativa) avente come scopo la cura e l'assistenza del portatore di handicap, che spetta ai cittadini lavoratori, portatori di handicap grave riconosciuto e ai loro familiari, secondo le modalità previste dalla norma
A4.22	Altro	Specificare

A5 – AGEVOLAZIONI TRIBUTARIE RILEVANTI PER IL SISS

Codice	Denominazione	Descrizione
A5.01	Detrazioni per coniuge a carico	Art. 12, comma 1, lett. a), b), c) e d), comma 1-bis, comma 3 del TUIR
A5.02	Detrazioni per figli a carico	Art. 12, comma 1, lett. a), b), c) e d), comma 1-bis, comma 3 del TUIR
A5.03	Ulteriore detrazione per figli a carico (famiglie numerose)	Art. 12, comma 1, lett. a), b), c) e d), comma 1-bis, comma 3 del TUIR
A5.04	Detrazioni per altri familiari a carico	Art. 12, comma 1, lett. a), b), c) e d), comma 1-bis, comma 3 del TUIR
A5.06	Deduzione delle spese mediche e di quelle di assistenza specifica necessarie nei casi di grave e permanente invalidità o menomazione	Art. 10, comma 1, lett. b), e comma 2, TUIR
A5.07	Detrazione per spese relative a mezzi necessari all'accompagnamento e a facilitare l'autosufficienza dei soggetti disabili	Art. 15, comma 1, lett. c) e lett. c-ter), TUIR
A5.08	Detrazione per spese relative a cani guida per non vedenti	Art. 15, comma 1, lett. c) e lett. c-ter), TUIR
A5.09	Detrazione per servizi di interpretariato	Art. 15, comma 1, lett. c) e lett. c-ter), TUIR
A5.10	Detrazione del 19% per le spese di frequenza degli asili nido	Art. 1, comma 335, della Legge n. 266/05; art.2, comma 6, della Legge n. 203/08
A5.11	Detrazione per addetti all'assistenza personale nei casi di non autosufficienza nel compimento degli atti della vita quotidiana	Art. 15, comma 1, lett. i-septies) e comma 2, TUIR
A5.13	Detrazione spese mantenimento cani guida	Art. 15, comma 1, lett. l-quater , TUIR
A5.15	Detrazione per canoni di locazione dell'abitazione principale	Art. 16, commi 01, 1, 1-bis, 1.ter e 1-sexies, TUIR
A5.16	Altre agevolazioni	Specificare

ALLEGATO B - Nomina dell'Amministratore Locale per i servizi telematici

Il sottoscritto _____

Nato a _____ Prov. ____ il _____

Codice Fiscale: _____

Tipo Documento: _____ Numero: _____

Rilasciato da: _____ Scadenza: _____

in qualità di legale rappresentante dell'Ente _____

INCARICA

Nato a _____ Prov. ____ il _____

Codice Fiscale: _____

Tipo Documento: _____ Numero: _____

Rilasciato da: _____ Scadenza: _____

Email (1): _____ PEC (2): _____

Telefono Ufficio: _____ Cellulare di servizio: _____

a svolgere le funzioni di **Amministratore locale** per la richiesta e revoca delle autorizzazioni di accesso ai servizi INPS da parte degli operatori dell'Ente che rappresenta.

E' riservato all'Ente di appartenenza, o suo delegato, il diritto di recesso del presente atto di incarico, da comunicare alla sede INPS, anche tramite gli strumenti telematici resi disponibili, con effetto dal momento in cui l'INPS avrà ricevuto notifica.

Luogo e data _____

Il legale rappresentante dell'Ente

L' Amministratore locale incaricato

ALLEGATO C – Richiesta di Abilitazione ai servizi telematici



All'Istituto Nazionale Previdenza Sociale

Sede/Agenzia di _____

Richiesta di abilitazione ai servizi telematici

Il sottoscritto:

Cognome _____ Nome _____
 Comune di nascita _____ Prov. _____ Data di nascita ____/____/____
 Codice fiscale _____
 Telefono _____ Cellulare _____
 Email _____ PEC _____
 Tipo Documento _____ N° _____
 Rilasciato da _____ Scadenza ____/____/____

Richiede l'assegnazione di un codice PIN / l'estensione del PIN in proprio possesso, per l'accesso ai seguenti servizi telematici dell'INPS: : Casellario Assistenza SINBA

Servizi personali per il cittadino: SI NO

Il richiedente riconosce che l'utilizzo del PIN è strettamente personale e non delegabile e che tutte le richieste di consultazione e/o inoltro di dati per via telematica, effettuate mediante l'utilizzo del PIN, gli saranno imputate, esclusa ogni eccezione per qualsiasi uso improprio o delegato.

E' riservato all'Ente di appartenenza il diritto di recesso dai servizi telematici specifici per l'Ente, da comunicare alla Sede/Agenzia INPS competente.

Si delega al ritiro del codice PIN il sig.

Cognome _____ Nome _____
 Comune di nascita _____ Prov. _____ Data di nascita ____/____/____
 Codice fiscale _____

_____, li ____/____/____

Il Richiedente

<p>Il sottoscritto: _____</p> <p>Codice fiscale _____</p> <p>in qualità di: <input type="checkbox"/> legale rappresentante o facente funzioni <input type="checkbox"/> amministratore locale</p> <p>dell'Ente _____</p> <p>autorizza la concessione delle autorizzazioni richieste.</p> <p>_____, li ____/____/____</p> <p style="text-align: right;">Firma</p>
--

Secondo il Dlgs n. 196/2003, tutti i dati dichiarati e destinati all'Istituto sono di natura privata. L'Istituto si impegna a trattarli nel pieno rispetto delle norme.

ALLEGATO D – Modalità di richiesta credenziali

La richiesta delle credenziali (PIN) di accesso al Casellario dell'assistenza deve essere presentata attraverso l'apposita modulistica, Allegato C, riportante:

- i dati identificativi del richiedente
- gli estremi del documento di riconoscimento
- i servizi per i quali si richiede l'autorizzazione
- i dati identificativi del legale rappresentante dell'ente o suo facente funzioni

La modulistica, compilata in ogni sua parte, dovrà essere:

- sottoscritta dal richiedente
- sottoscritta, per autorizzazione, da parte del legale rappresentante dell'ente o suo facente funzioni
- consegnata presso una sede INPS unitamente a copia dei documenti di riconoscimento dei sottoscrittori

L'operatore INPS, verificata la completezza e idoneità della documentazione prodotta, provvede all'assegnazione di una credenziale di accesso con le autorizzazioni richieste. Qualora l'utente risultasse già in possesso di un PIN si procederà solo all'estensione del profilo autorizzativo. Il PIN iniziale di accesso viene consegnato in busta chiusa al latore della richiesta eventualmente delegato dal richiedente.

Qualora all'ente sia stata concessa la possibilità di una gestione autonoma delle credenziali di accesso per il tramite del proprio Amministratore Locale nominato, quest'ultimo provvederà alla concessione delle autorizzazioni attraverso una apposita procedura web attraverso un sistema di accesso a due fattori. Se l'utente non dovesse risultare già titolare di un PIN, attraverso la stessa procedura è possibile richiederne l'attribuzione. In quest'ultimo caso la richiesta comporta la

trasmissione telematica di analogia modulistica sottoscritta dal richiedente e autorizzata dall'Amministratore Locale.

Il legale rappresentate e/o l'Amministratore Locale sono tenuti a richiedere tempestivamente all'Istituto la revoca delle autorizzazioni degli operatori per i quali sono venute meno le esigenze di accesso.

ALLEGATO E – Dati di output

Nelle seguenti tabelle sono riportati i dati che verranno resi disponibili agli Enti afferenti destinatari di flussi massivi. I dati, indicati come oscurati, sono quelli che non verranno trasmessi agli Enti destinatari di informazioni puntuali ma anonime. In questi casi si prevede una chiave, usata come pseudonimo della posizione.

SEZIONE 1 - Tabella 2 DATI IDENTIFICATIVI ENTE EROGATORE

Riferimento	Campo	Tipo	Range/Dominio	Oscurato
2.1.1	CodiceEnte	Numerico		
2.1.2	DescrizioneEnte	Testo		
2.1.3	IndirizzoEnte	Testo		

SEZIONE 2 - Tabella 2- DATI IDENTIFICATIVI DEL BENEFICIARIO

Riferimento	Campo	Tipo	Range/Dominio	Oscurato
2.2.1	Nome	Testo		X
2.2.2	Cognome	Testo		X
2.2.3	CodiceFiscale	Testo		X
2.2.4	Genere	Numerico	1: MASCHIO 2: FEMMINA	
2.2.5	AnnoNascita	Numerico	AAAA	
2.2.6	CodiceCittadinanza	Numerico	ISO3166	
2.2.6.1	AltroCodiceCittadinanza	Numerico	ISO3166	
2.2.7	CodiceRegioneResidenza	Numerico	DM1986	
2.2.8	CodiceComuneResidenza	NUMERICO	Codice ISTAT	
2.2.9	CodiceNazioneResidenza	NUMERICO	ISO3166	

SEZIONE 3 - PRESTAZIONI SOCIALI

Riferimento	Campo	Tipo	Range/Dominio	Oscurato
2.3.0	PresenzaProvaMezzi	Numerico	1. PRESTAZIONE SOGGETTA A ISEE 2. PRESTAZIONE SOGGETTA A PROVA DEI MEZZI, MA NON ATTRAVERSO ISEE (ES. PRESTAZ. INPS, AGEVOLAZ. TRIBUT.)	

			<p>3. PRESTAZIONE IN GENERALE SOGGETTA A ISEE, MA SOTTRATTA ALLA PROVA DEI MEZZI PER LO SPECIFICO BENEFICIARIO IN VIRTU' DI ALTRI CRITERI DIBISOGNO (ES.ASILO NIDO PERBAMBINO CON DISABILITA' O IN FAMIGLIE NUMEROSE, ECC.)</p> <p>4. PRESTAZIONE NON SOGGETTA A PROVA DEI MEZZI (ASSENZA DI CRITERI PRESENZA DI ECONOMICI NELLA PROVA DEI DISCIPLINA DELL'EROGAZIONE</p>	
2.3.1	CaratterePrestazione	Numerico	<p>1. Periodico</p> <p>2. Occasionale (unica soluzione)</p>	
2.3.2	ProtocolloDsu	Testo	INPS-ISEE-nnnnnnnnX-nn	X
2.3.3	DataSottoscrizioneDsu	Testo	GG/MM/AAAA	X
2.3.4	CodicePrestazione	Testo	Rif. Tabella 1	
2.3.5	DenominazionePrestazione	Testo	Rif. Tabella 1	
2.3.6	DataInizioPrestazione	Testo	GG/MM/AAAA	
2.3.7	DataFinePrestazione	Testo	GG/MM/AAAA	
2.3.8	DataErogazionePrestazione	Testo	GG/MM/AAAA	
2.3.9	ImportoPrestazione	Numerico	Euro	
2.3.10	PeriodoErogazioneMesi	Numerico	0-12	
2.3.11	ImportoMensileErogato	Numerico	Euro	
2.3.12	ImportoCaricoEnte	Numerico	Euro	
2.3.13	ImportoCaricoUtente	Numerico	Euro	
2.3.14	ImportoCaricoSSN	Numerico	Euro	
2.3.15	ImportoRettaMassima	Numerico	Euro	
2.3.16	SogliaISEE	Numerico	Euro	
2.3.17	OreServizioMensile	Numerico		
2.3.18	Presacarico	Numerico	<p>1. SI</p> <p>2. NO</p>	
2.3.19	AreaUtenza	Numerico	<p>1. Famiglia e minori</p> <p>2. Disabilità e Non autosufficienza</p> <p>3. Povertà ed esclusione sociale</p>	

Tabella 3 - Sezione 3.1 SINBA

Rif.	Campo	Tipo	Range/Dominio	Oscurato
3.1.1	ComposizioneFamiglia	Numerico	<ol style="list-style-type: none"> 1. Madre 2. Padre 3. Fratelli/Sorelle 4. Nonno/a 5. Compagno/a della madre o del padre 6. Altri conviventi 	
3.1.2	MinoreStranieroNoAcc	Numerico	<ol style="list-style-type: none"> 1. SI 2. NO 	
3.1.3	CondizioneMinore	Numerico	<ol style="list-style-type: none"> 1. Non orfano 2. Orfano di entrambi 3. Orfano di padre 4. Orfano di madre 5. Genitori ignoti 	
3.1.4	LuogoVita	Numerico	<ol style="list-style-type: none"> 1. NELLA SUA FAMIGLIA 2. PRESSO PARENTI 3. IN FAMIGLIA AFFIDATARIA 4. IN STRUTTURA RESIDENZIALE SOCIALE 5. IN STRUTTURA RESIDENZIALE SANITARIA 6. IN ISTITUTO PENALE MINORILE 7. CON AMICI E CONOSCENTI 8. SENZA DIMORA 	
3.1.5	ScuolaFrequentata	Numerico	<ol style="list-style-type: none"> 1. NESSUNA SCUOLA/STRUTTURA 2. ASILO NIDO 3. SCUOLA DELL'INFANZIA 4. SCUOLA PRIMARIA 5. SCUOLA SECONDARIA I GRADO 6. SCUOLA SECONDARIA II GRADO 7. CORSO FORMAZIONE PROFESSIONALE 	
3.1.6	CondizioneLavoro	Numerico	<ol style="list-style-type: none"> 1. INATTIVO (NON IN ETA'DA LAVORO, NON HA E NON CERCA LAVORO) 2. OCCUPATO 3. DISOCCUPATO ALLA RICERCA DI NUOVA OCCUPAZIONE 4. IN CERCA DI PRIMA OCCUPAZIONE 	
3.1.7	Disabilita	Numerico	<ol style="list-style-type: none"> 1. SI 2. NO 	
3.1.8	TipoDisabilita	Numerico	<ol style="list-style-type: none"> 1. Fisica 2. Psichica 3. Sensoriale 4. Plurima 	

3.1.9	InvCivCertificazioni	Numerico	<ol style="list-style-type: none"> 1. CERTIFICAZIONE INVALIDITA' CIVILE PARZIALE NON INFERIORE AL 75% 2. CERTIFICAZIONE INVALIDITA' CIVILE TOTALE (100%) CON INDENNITA' DI ACCOMPAGNAMENTO 3. CERTIFICAZIONE INVALIDITA' CIVILE TOTALE (100%) SENZA INDENNITA' DI ACCOMPAGNAMENTO 4. CERTIFICAZIONE NPI 5. CERTIFICAZIONE L.104 	
3.1.10	CodiceCittadinanzaPadre	Numerico	ISO4166	
3.1.11	CodiceCittadinanzaMadre	Numerico	ISO4166	
3.1.12	CodiceRegioneResidenzaPadre	Numerico	DM1986	
3.1.13	CodiceRegioneResidenzaMadre	Numerico	DM1986	
3.1.15	TitoloStudioPadre	Numerico	<ol style="list-style-type: none"> 1. NESSUN TITOLO 2. LICENZA ELEMENTARE 3. LICENZA MEDIA 4. QUALIFICA PROFESSIONALE 5. DIPLOMA SCUOLA SUPERIORE 6. LAUREA O DIPLOMA DI LAUREA 	
3.1.16	TitoloStudioMadre	Numerico	<ol style="list-style-type: none"> 1. NESSUN TITOLO 2. LICENZA ELEMENTARE 3. LICENZA MEDIA 4. QUALIFICA PROFESSIONALE 5. DIPLOMA SCUOLA SUPERIORE 6. LAUREA O DIPLOMA DI LAUREA 	
3.1.17	OccupazionePadre	Numerico	<ol style="list-style-type: none"> 1. OCCUPATO 2. DISOCCUPATO ALLA RICERCA DI NUOVA OCCUPAZIONE 3. IN CERCA DI PRIMA OCCUPAZIONE 4. CASALINGA/O 5. STUDENTE 6. RITIRATO/A DAL LAVORO 7. INABILE AL LAVORO 8. IN ALTRA CONDIZIONE 	
3.1.18	OccupazioneMadre	Numerico	<ol style="list-style-type: none"> 1. OCCUPATO 2. DISOCCUPATO ALLA RICERCA DI NUOVA OCCUPAZIONE 3. IN CERCA DI PRIMA OCCUPAZIONE 4. CASALINGA/O 5. STUDENTE 6. RITIRATO/A DAL LAVORO 7. INABILE AL LAVORO 8. IN ALTRA CONDIZIONE 	
3.1.19	DataPrimaSegnalazione	Testo	MM/AAAA	

3.1.20	FonteSegnalazione	Numerico	<ol style="list-style-type: none"> 1. SERVIZIO SOCIALE MINORI DELLA GIUSTIZIA MINORILE 2. ALTRO SERVIZIO SOCIALE (CONSULTORI,CENTRI FAMIGLIA, DI ALTRO AMBITO/DISTRETTO, ..) 3. SERVIZI SANITARI/MEDICO DI BASE/PEDIATRA 4. PRIVATO SOCIALE / VOLONTARIATO 5. FORZE DELL'ORDINE 6. BENEFICIARIO STESSO 7. GENITORI AFFIDATARI/ TUTORE 8. GENITORI/FRATELLI/ALTRI FAMILIARI CONVIVENTI 9. PARENTI NON CONVIVENTI 10. TRIBUNALE ORDINARIO 11. AUTORITA' GIUDIZIARIE MINORILI 12. PROFESSIONISTA PRIVATO 13. SCUOLA 14. VICINATO O CONOSCENTI 	
3.1.21	ValutazioneMinore	Numerico	<ol style="list-style-type: none"> 1. NESSUNA SPECIFICA PROBLEMATICHE 2. PROBLEMI RELAZIONALI E COMPORTAMENTALI 3. DIPENDENZE 4. PRESUNTO STATO DI ABBANDONO 5. PROBLEMI SANITARI 6. VIOLENZA SESSUALE SUBITA, PROSTITUZIONE, TRATTA, PEDOPORNOGRAFIA 7. ALTRE FORME DI VIOLENZA E MALTRATTAMENTO SUBITE 8. COMPORTAMENTI DI GRAVE DEVIANZA 9. PROBLEMI DI AUTONOMIA, DISABILITA' 10. COINVOLTO IN PROCEDURE PENALI 11. GESTANTE/MADRE MINORENNE 12. MINORE STRANIERO NON ACCOMPAGNATO 13. ABBANDONO SCOLASTICO 	
3.1.22	ValutazioneFamigliaMinore	Numerico	<ol style="list-style-type: none"> 1. NESSUNA SPECIFICA PROBLEMATICHE 2. FRAGILITA'/INADEGUATEZZA GENITORIALE, PROBLEMATICHE SOCIO-EDUCATIVE E RELAZIONALI 	

			<ul style="list-style-type: none"> 3. DIPENDENZA 4. PROBLEMATICHE PSICHIATRICHE 5. ALTRE PROBLEMATICHE SANITARIE 6. GRAVE CONFLITTUALITA' FAMILIARE 7. FAMIGLIA MALTRATTANTE 8. FAMIGLIA ABUSANTE 9. PROBLEMI GIUDIZIARI 10. FALLIMENTO AFFIDO PREADOTTIVO NEL I ANNO 11. INADEMPIENZA OBBLIGHI SANITARI 12. DIFFICOLTA' ECONOMICHE 13. DIFFICOLTA' ABITATIVE 	
3.1.23	SegnalazioneAutoritaGiudiziaria	Numerico	<ul style="list-style-type: none"> 1. SI 2. NO 	
3.1.24	DataSegnalazione	Testo	MM/AAAA	
3.1.25	ProvvedimentoGiudiziario	Numerico	<ul style="list-style-type: none"> 1. SI 2. NO 	
3.1.26	DataProvvedimentoGiudiziario	Testo	MM/AAAA	
3.1.27	AutoritaProvvedimento	Numerico	<ul style="list-style-type: none"> 1. Giudice tutelare 2. Tribunale per i minori 3. Procura per i minori 4. Tribunale ordinario 	
3.1.28	PotestaTutela	Numerico	<ul style="list-style-type: none"> 1. SOSPENSIONE POTESTA' GENITORIALE 2. DECADENZA POTESTA' GENITORIALE 3. PRESCRIZIONI AI GENITORI 4. TUTELA A PARENTI O ALTRI SOGGETTI 5. CURATELA 	
3.1.29	TipoProvvedimentoGiudiziario	Numerico	<ul style="list-style-type: none"> 1. ADOTTABILITA' 2. ADOZIONE NAZIONALE 3. ADOZIONE INTERNAZIONALE 4. AFFIDAMENTO FAMILIARE 5. AFFIDO AL SERVIZIO SOCIALE 6. AFFIDAMENTO A UNO DEI GENITORI IN CASO DI SEPARAZIONE 7. VIGILANZA POST-ADOZIONE 8. ALLONTANAMENTO DEL MINORE IN VIA D'EMERGENZA (ART.403 C.C.) 	
3.1.30	FormalInterventoAffido	Numerico	<ul style="list-style-type: none"> 1. Consensuale 2. Giudiziario 	
3.1.31	TipointerventoAffido	Numerico	<ul style="list-style-type: none"> 1. Intrafamiliare 2. Eterofamiliare 	

3.1.32	DurataAffido	Numerico	<ol style="list-style-type: none"> 1. Tempo pieno 2. Tempo parziale 	
3.1.33	CarattereAffido	Numerico	<ol style="list-style-type: none"> 1. Residenziale 2. Diurno 	
3.1.34	EsitoAffido	Numerico	<ol style="list-style-type: none"> 1. RIENTRATO NELLA FAMIGLIA DI ORIGINE 2. AFFIDATA AD ALTRO NUCLEO FAMILIARE 3. ADOTTATO 4. INSERITO IN STRUTTURA SOCIO-EDUCATIVA 5. INSERITO IN STRUTTURA SANITARIA 6. VITA IN AUTONOMIA 7. RIMPATRIATO 8. DESTINAZIONE IGNOTA 9. ALTRO 	
3.1.35	CarattereInserimentoResidenziale	Numerico	<ol style="list-style-type: none"> 1. FAMILIARE-PREVALENTE ACCOGLIENZA ABITATIVA 2. FAMILIARE-PREVALENTE FUNZIONE TUTELARE 3. FAMILIARE-FUNZIONE SOCIO-EDUCATIVA 4. COMUNITARIO-ACCOGLIENZA DI EMERGENZA 5. COMUNITARIO-PREVALENTE ACCOGLIENZA ABITATIVA 6. COMUNITARIO-PREVALENTE FUNZIONE TUTELARE 7. COMUNITARIO-FUNZIONE SOCIO-EDUCATIVA 8. COMUNITARIO-FUNZIONE EDUCATIVA-PSICOLOGICA 9. COMUNITARIO-FUNZIONE INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA BASSA 10. COMUNITARIO-FUNZIONE INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA MEDIO-ALTA 	
3.1.36	FormalinserimentoResidenziale	Numerico	<ol style="list-style-type: none"> 1. Consensuale 2. Giudiziario 	
3.1.37	TipoinserimentoResidenziale	Numerico	<ol style="list-style-type: none"> 1. Con genitore 2. Senza genitore 	
3.1.38	EsitoInserimentoStruttura	Numerico	<ol style="list-style-type: none"> 1. RIENTRATO NELLA FAMIGLIA DI ORIGINE 2. IN FAMIGLIA AFFIDATARIA O AFFIDATARIO 3. ADOTTATO 4. INSERITO IN ALTRA STRUTTURA SOCIO-EDUCATIVA 5. INSERITO IN STRUTTURA 	

			SANITARIA 6. RESO AUTONOMO 7. RIMPATRIATO 8. DESTINAZIONE IGNOTA 9. ALTRO	
3.1.39	MotivazioneChiusuraCarico	Numerico	1. PASSAGGIO A SERVIZIO TERRITORIALE ALTRO AMBITO/DISTRETTO DELLA STESSA REGIONE 2. PASSAGGIO A SERVIZIO TERRITORIALE ALTRO AMBITO/DISTRETTO DI ALTRA REGIONE 3. RAGGIUNTA ETA' MAGGIORENNE 4. CONCLUSIONE DEGLI INTERVENTI E DELLA PRESA IN CARICO PER RISOLUZIONE DELLO STATO DI BISOGNO 5. USCITA RICHIESTA DAL MINORE UTENTE O DALLA FAMIGLIA 6. RIMPATRIO 7. IRREPERIBILITA' 8. DECESSO 9. ALTRO	
3.1.40	SituazioneChiusuraCarico	Numerico	1. NELLA FAMIGLIA DI ORIGINE 2. VITA IN AUTONOMIA (IN APPARTAMENTO ANCHE CON ALTRI NON FAMILIARI O PARENTI) 3. RIMANE NELLA FAMIGLIA AFFIDATARIA ANCHE SE MAGGIORENNE 4. RIMANE NELLA STRUTTURA RESIDENZIALE SOCIO-ASSISTENZIALE ANCHE SE MAGGIORENNE 5. COLLOCATO IN STRUTTURA RESIDENZIALE SANITARIA 6. ADOTTATO IN UNA NUOVA FAMIGLIA 7. IN ISTITUTO PENALE 8. DESTINAZIONE IGNOTA	
3.1.41	CollaborazioniInterventi	Numerico	1. SERT 2. NPI 3. PSICOLOGIA 4. CLINICA/DSM 5. ALTRI SERVIZI SOCIALI (CONSULTORIO, CENTRI FAMIGLIA, ADULTI, DI ALTRO ABITO/DISTRETTO, .)	

			6. USSM MINISTERO GIUSTIZIA 7. SCUOLA 8. SERVIZI PRIVATO SOCIALE ASSOCIAZIONISMO, VOLONTARIATO 9. ALTRO	
-	FasciaISEE	Numerico	1. Entro 3000 Euro (compreso) 2. Oltre 3000 Euro	
-	AnnoNascita	Numerico	AAAA	
-	CodiceRegioneResidenza	Numerico	DM1986	
-	CodiceNazioneResidenza	numerico	ISO3166	
-	CodiceBeneficiario	Testo	Dato proprietario dell'Ente	X

Tabella 3 – Sezione 3.2 SINA

	Campo	Tipo	Range/Dominio	Oscurato
3.2.1	Mobilita	Numerico	1. SI SPOSTA DA SOLO 2. SI SPOSTA ASSISTITO 3. NON SI SPOSTA	
3.2.2	AttivitaVitaQuotidiana	Numerico	1. AUTONOMO 2. PARZIALMENTE DIPENDENTE 3. TOTALMENTE DIPENDENTE	
3.2.3	DisturbiAreaCognitiva	Numerico	1. Lievi 2. Moderati 3. Gravi	
3.2.4	DisturbiComportamentali	Numerico	1. Assenti 2. Presenti	
3.2.5	NecessitaCureSanitarie	Numerico	1. Bassa 2. Media 3. Alta	
3.2.6	AreaReddituale	Numerico	1. AUTONOMO E IN EQUILIBRIO FINANZIARIO 2. RICEVE AIUTO DA PARENTI E/O DA ALTRE PERSONE 3. IN CONDIZIONE DI	

			BISOGNO ECONOMICO E SENZA AIUTI DA PARENTI O ALTRE PERSONE	
3.2.7	AreaSupporto	Numerico	<ol style="list-style-type: none"> 1. PRESENZA DELLA RETE FAMILIARE O INFORMALE 2. PRESENZA PARZIALE E/O TEMPORANEA DELLA RETE FAMILIARE O INFORMALE 3. ASSENZA DELLA RETE FAMILIARE O INFORMALE 	
3.2.8	FonteDerivazioneValutazione	Numerico	<ol style="list-style-type: none"> 1. UVM 2. CARTELLA SOCIALE O ALTRA DOCUMENTAZIONE 3. RACCOLTA DIRETTA 	
3.2.9	StrumentoValutazione	Numerico	<ol style="list-style-type: none"> 1. SVAMA 2. AGED 3. RUG 4. SOSIA 5. SCHEMA POLARE 6. VALGRAF 7. ALTRO SISTEMA DI CODIFICA 	
3.2.10	InvCiv	Numerico	<ol style="list-style-type: none"> 1. CERTIFICAZIONE INVALIDITA' CIVILE PARZIALE NON INFERIORE AL 75% 2. CERTIFICAZIONE INVALIDITA' CIVILE TOTALE (100%) CON INDENNITA' DI ACCOMPAGNAMENTO 3. CERTIFICAZIONE INVALIDITA' CIVILE TOTALE (100%) SENZA INDENNITA' DI ACCOMPAGNAMENTO 4. CERTIFICAZIONE NPI 5. CERTIFICAZIONE L.104 (ART.3, 	

			COMMA 1) 6. CERTIFICAZIONE L.104 (ART.3, COMMA 3) 7. CERTIFICAZIONE L.104 (ART.12) 8. CERTIFICAZIONE L.104 (ART.13)	
3.2.11	FonteDerivazioneInvalidita	Numerico	1. CERTIFICAZIONE INVALIDITA' VERIFICATA ON LINE O CARTACEA 2. DICHIARAZIONE DELLA PERSONA	
3.2.12	NecessitaInterventiSociali	Testo		